

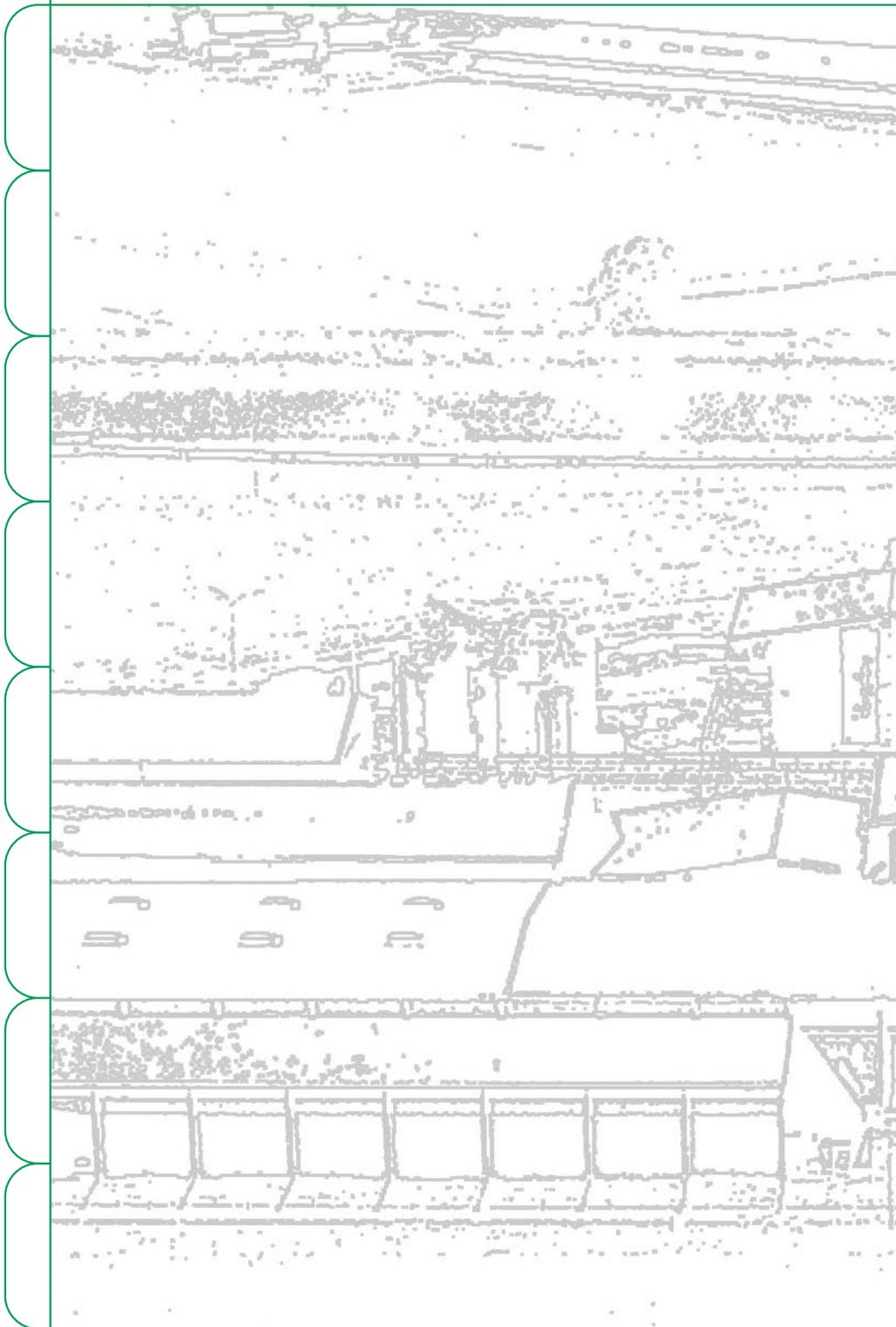
Dichiarazione ambientale **EMAS**

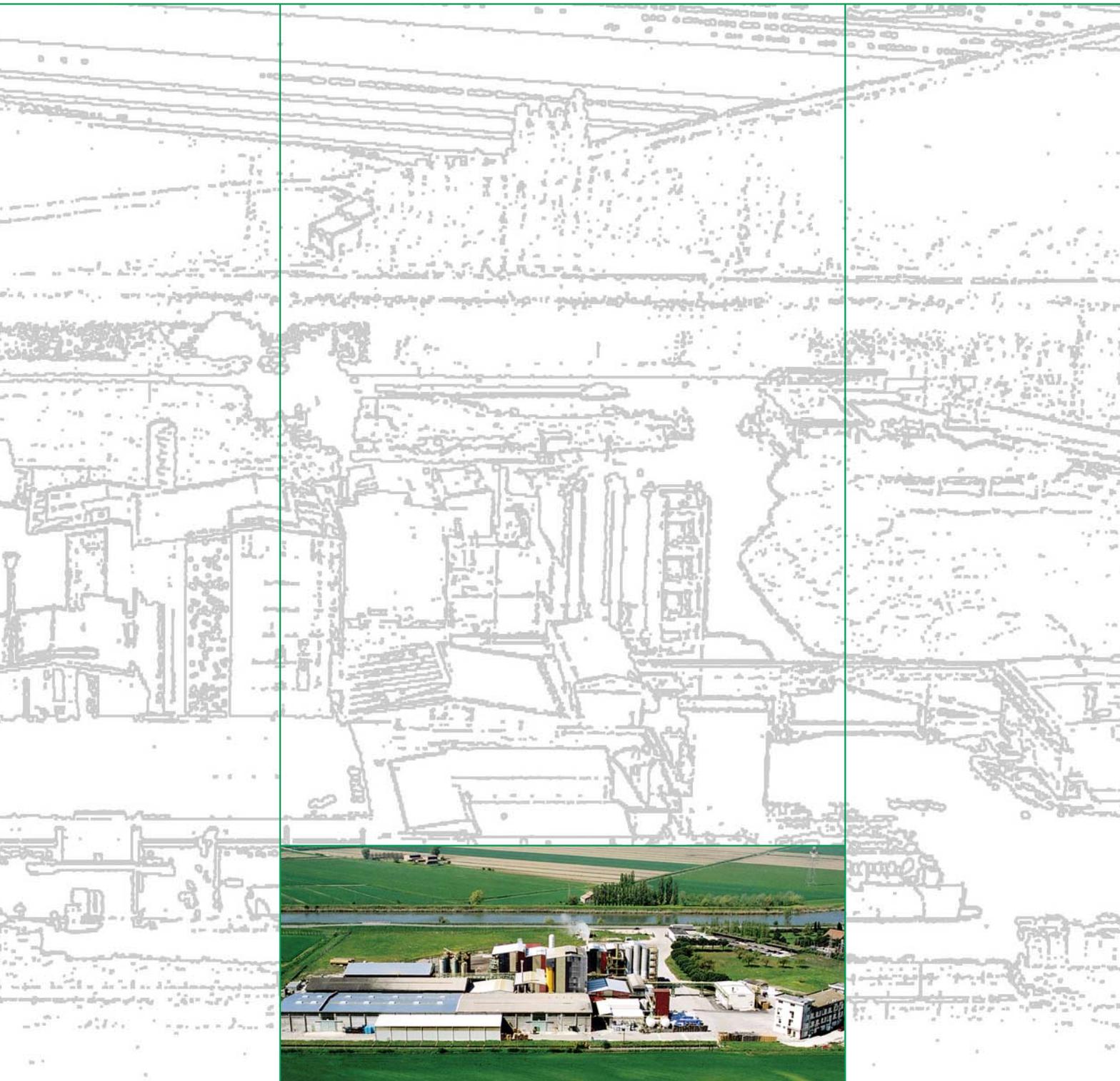


Stabilimento di **ADRIA (RO)**



*Data di convalida: luglio 2009
Dati aggiornati a giugno 2009
Verificatore accreditato: Certiquality S.r.l.
N° accreditamento: IT - V - 0001*





INDICE

	1.0 IL GRUPPO ISAGRO8
	2.0 LO STABILIMENTO DI ADRIA10
	2.1 CENNI STORICI DEL SITO10
	2.2 ATTIVITÀ DEL SITO.....10
	2.2.1 <i>Cenni sul rame</i>10
	2.2.2 <i>Scoperta dell'impiego del rame in agricoltura</i>11
	2.3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO11
	2.4 CICLO PRODUTTIVO.....12
	2.5 MATERIE PRIME14
	2.6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....15
	2.7 RISORSE ESTERNE.....15
	3.0 DESCRIZIONE DEL SITO16
	3.1 COLLOCAZIONE GEOGRAFICA ED AMBIENTALE.....16
	3.2 IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO18
	3.3 CARATTERIZZAZIONE METEO-CLIMATICA18
	3.3.1 <i>Caratterizzazione meteorologica</i>18
	3.3.2 <i>Perturbazioni geofisiche</i>19
	3.3.3 <i>Inondazioni</i>19
	3.3.4 <i>Venti e Trombe d'aria</i>20
	3.3.5 <i>Fulminazioni a terra</i>20
	4.0 POLITICA QUALITÀ, SICUREZZA ED AMBIENTE20
	4.1 POLITICA ED OBIETTIVI AMBIENTALI20
	5.0 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE23
	5.1 INTRODUZIONE.....23
	5.2 ANALISI AMBIENTALE INIZIALE.....23
	5.3 CONFORMITÀ LEGISLATIVA.....23
	5.4 ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE24
	5.5 COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA.....24
	5.6 CONTROLLO OPERATIVO24
	5.7 GESTIONE DELL'EMERGENZA.....25
	5.8 SORVEGLIANZA E MISURAZIONI.....28
	5.9 MIGLIORAMENTO28
	5.10 PROCEDURE28



6.0 ASPETTI AMBIENTALI30



6.1	ENERGIA.....	31
6.1.1	<i>Energia elettrica</i>	31
6.1.2	<i>Gas naturale</i>	32
6.2	GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE.....	32
6.3	EFFLUENTI LIQUIDI.....	33
6.4	RIFIUTI	35
6.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA	38
6.6	EMISSIONI DIFFUSE	41
6.7	VIBRAZIONI	41
6.8	ODORE	41
6.9	BIODIVERSITÀ.....	41
6.10	INQUINAMENTO ACUSTICO	42
6.11	SUOLO E SOTTOSUOLO	42
6.12	SOSTANZE LESIVE DELL'OZONO	43
6.13	MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	43
6.14	PRESENZA DI PCB E PCT	44
6.15	GESTIONE PRODOTTI PERICOLOSI	44
6.16	INCIDENTI ED INFORTUNI	44
6.17	ALTRI ASPETTI AMBIENTALI.....	45
6.18	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	45
6.18.1	<i>Attività connesse a precedenti gestioni</i>	45
6.18.2	<i>Approvvigionamento materie prime</i>	45
6.18.2.1	<i>Cloruro Rameico</i>	46
6.18.3	<i>Trasporti materie prime e prodotti finiti</i>	46
6.18.4	<i>Pianificazione della produzione</i>	46
6.18.5	<i>Scelta imballaggi prodotti finiti</i>	46
6.18.6	<i>Trasporto di rifiuti</i>	46
6.18.7	<i>Servizi di mensa</i>	47

7.0 OBIETTIVI, TRAGUARDI E MIGLIORAMENTO48



8.0 LEGISLAZIONE APPLICABILE (NORME DI RIFERIMENTO)52



9.0 TERMINI E DEFINIZIONI.....60



Il presente documento è stato realizzato per fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati le informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dello Stabilimento di Adria della società Isagro S.p.A.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dalle strutture del sito di Adria con la collaborazione delle funzioni *"Qualità, Sicurezza ed Ambiente"* e *"Comunicazione e Immagine"* della Sede del Gruppo Isagro ed è sottoposta ad aggiornamento annuale ed a riemissione e riconvalida alla scadenza del triennio di validità (2010).

La convalida viene effettuata avvalendosi dell'Istituto Certiquality (accreditamento n° IT-V-0001).

La presente edizione è aggiornata al Giugno 2009.

La registrazione richiesta riguarda il sito di Adria e non tutta l'organizzazione nel suo complesso.

Copie della presente Dichiarazione Ambientale sono trasmesse a: Comitato Emas, Comune di Adria, Provincia di Rovigo, Regione Veneto, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rovigo, ARPAV Dipartimento di Rovigo, Ente Parco Regionale Veneto Delta del Po, Confindustria Rovigo ed inoltre sono disponibili presso lo Stabilimento Isagro di Adria.

Per informazioni rivolgersi a:

Direzione di Stabilimento
Tel. 0426 948751
Fax. 0426 948735
emasadria@isagro.it



Isagro opera in un settore in continuo sviluppo, nonché fondamentale per il miglioramento della qualità dell'alimentazione e per il lavoro degli agricoltori.

Gli agrofarmaci consentono alle colture di difendersi da insetti nocivi, malattie ed erbe infestanti. Isagro sostiene da sempre l'importanza di un'agricoltura sostenibile e investe costantemente nella ricerca per fornire al mercato soluzioni che siano efficienti in termini di utilizzo e allo stesso tempo forniscano vantaggi in ordine ambientale.

Una parte essenziale del lavoro di Isagro è seguire i propri prodotti lungo tutto l'arco della loro vita, al fine di tutelare la salute delle persone e dell'ambiente.

L'impegno in tema di Qualità, Sicurezza e Ambiente è espresso attraverso i documenti di Politica della Società e delle Unità del Gruppo che vedono come primario valore aziendale la tutela della sicurezza, della salute e dell'ambiente sia all'interno sia all'esterno delle proprie unità produttive coinvolgendo tutto il personale del Gruppo.

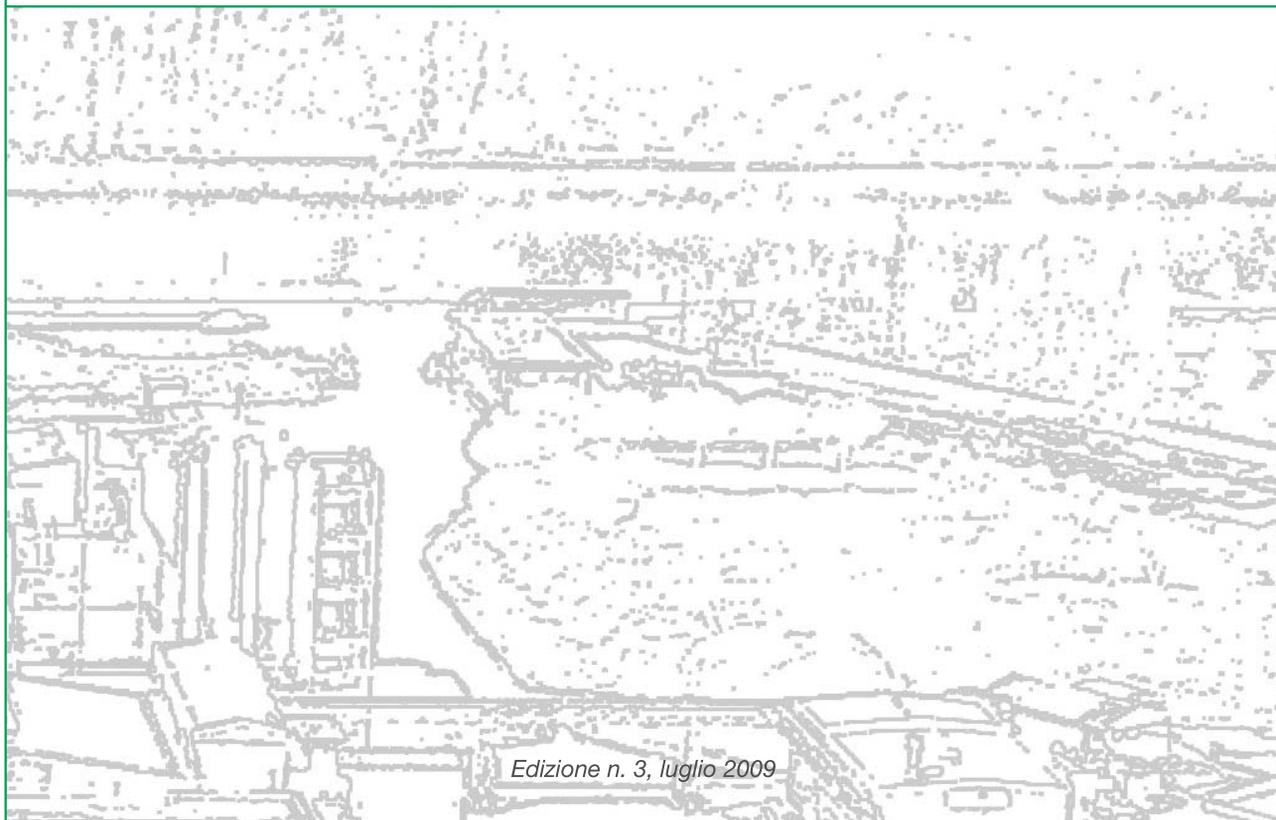
Isagro aderisce al programma Responsible Care, coordinato da tutte le Federazioni Nazionali delle industrie chimiche, per dare impulso all'adeguamento costante, volontario e sistematico del ciclo industriale chimico a parametri di sicurezza e tutela ambientale sempre più evoluti, adeguati ai Sistemi di Gestione interni che ne evidenziano la pratica applicazione.

Lo stabilimento Isagro di Adria è stato tra i primi siti industriali a recepire il valore di tale impegno attraverso la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità (1993) e del Sistema di Gestione Ambientale (2000). La decisione di aderire volontariamente al Regolamento EMAS si inserisce quindi nella politica della società Isagro con l'obiettivo di mantenere, consolidare e migliorare le *performance* ambientali dello stabilimento e come atto concreto per l'applicazione della sostenibilità, che si sta affermando con sempre maggior forza, condizionando e supportando le attività delle imprese che ne seguono le linee fondamentali.

Per questo l'operatività responsabile, l'esigenza di maggiore trasparenza e correttezza comportamentale e l'assunzione volontaria di responsabilità da parte dell'impresa sono gli strumenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari pianificati.

Milano, luglio 2009

Giorgio Basile
Presidente e C.E.O.





1.0 IL GRUPPO ISAGRO

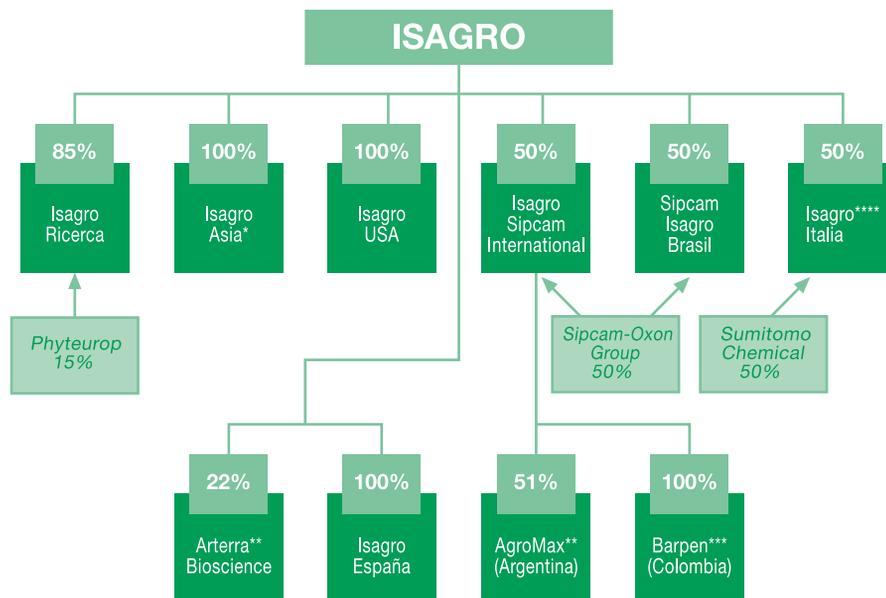
Isagro opera a livello mondiale, in 80 Paesi, nel mercato degli agrofarmaci - prodotti per la protezione delle colture agricole - ed investe direttamente nell'innovazione e nello sviluppo di nuove molecole e di altri principi attivi con basso impatto ambientale.

Il Gruppo, con un organico di circa 850 persone, svolge la propria attività produttiva in 6 siti, 4 in Italia, 1 in India e 1 in Brasile, e distribuisce direttamente in Italia, Spagna, India, Brasile, Argentina e Colombia mentre negli altri Paesi è presente grazie a importanti partner locali.

Gli agrofarmaci sono impiegati soprattutto su colture destinate alla produzione di derrate alimentari per il consumo umano o animale oltre che di altri beni quali fibre tessili (cotone, lino, juta, ecc.), amido ed oli di uso non alimentare.

In Europa gli agrofarmaci sono le sostanze chimiche maggiormente regolamentate. Ogni prodotto deve essere sottoposto a valutazioni che ne verifichino tutti gli aspetti: analisi chimico-fisiche, valutazione di impatto ambientale, di tossicità, di ecotossicità, analisi dei residui.

La struttura del Gruppo Isagro è articolata come segue:



* Inclusa la quota SIMEST che verrà riacquistata

** Partner locali

*** con effetto 1° gennaio 2009 acquistato il 25% dai partner locali

**** con effetto 1° gennaio 2009 Siapa è stata incorporata in Isagro Italia

ISAGRO è anche presente in Cuba con una filiale ed in Australia, Cile, Cina, Francia, Giappone, Grecia, Messico, Nuova Zelanda e Sud Africa con società per attività di supporto locale.

Produzione e stabilimenti

UBICAZIONE	ATTIVITÀ	NUMERO ADDETTI
Adria (RO)	Sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci rameici	60
Aprilia (LT)	Formulazione, confezionamento e distribuzione di agrofarmaci	85
Bussi sul Tirino (PE)	Sintesi del tetraconazolo	12
L'Aquila	Formulazione e confezionamento di agrofarmaci	7
Panoli -India-	Sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci	132
Uberaba (J.V. Sipcam Isagro) -Brasil-	Formulazione e confezionamento di agrofarmaci	242



(*) Dati aggiornati al 31/12/2008, compresi contratti a termine (siti italiani)





2.1 Cenni storici del Sito

Lo Stabilimento è stato costruito a partire dal 1976 utilizzando un terreno sul quale non si sono svolte, in passato, attività industriali, ma soltanto attività agricole.

L'attività produttiva è stata avviata nel 1978.

Lo Stabilimento nasce nel 1976 come Caffaro S.p.A., successivamente (1985-86) il controllo viene acquisito da SNIA S.p.A. e dal 2001 da Isagro S.p.A. attraverso la controllata Isagro Copper S.r.l.

Oggi lo Stabilimento è incorporato in Isagro S.p.A., quindi fa parte di un Gruppo multinazionale caratterizzato, per la struttura societaria ed industriale e per un sistema strategico di alleanze con partner importanti, da una completa integrazione verticale, dalla fase di ricerca alla fase di distribuzione.

2.2 Attività del Sito

L'attività del sito di Adria consiste nella produzione, formulazione e confezionamento di agrofarmaci con principi attivi a base rame.

Lo Stabilimento è autorizzato dal Ministero della Salute alla produzione di fitosanitari (ultimo aggiornamento: decr. N.613/1868 del 27/01/2004).

Lo Stabilimento di Adria ha certificato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 (in corso l'aggiornamento all'edizione 2008 della norma) ed il Sistema di Gestione per l'Ambiente in accordo alla Norma UNI EN ISO 14001:2004.

Nell'anno 2008 il fatturato dell'azienda Isagro SpA è stato di 213.000.000 di euro in cui i prodotti rameici hanno inciso per 50.000.000 di euro.

Attualmente l'insediamento occupa circa 70 persone compresi alcuni lavoratori derivanti da attività di imprese terze che operano nel sito.

Le attività produttive si articolano normalmente su 24 ore in 3 turni, per 5 o 6 giorni alla settimana. È comunque garantito un presidio con personale proprio per 7 giorni alla settimana e per 24 ore su 24.

A seguito della riclassificazione, conseguente alla recente revisione delle Registre effettuate dal Ministero della Salute, il sito di Adria è assoggettato, dal 2006, alla normativa relativa alle attività a rischio di incidenti rilevanti (D.Lgs. 334/99, art.8) in quanto le sostanze a base di rame prodotte nello stabilimento sono classificate "Pericolose per l'ambiente".

2.2.1 Cenni sul rame

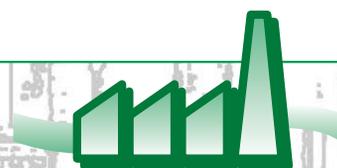
Il rame è il metallo più anticamente utilizzato dall'uomo perché era rintracciabile nel terreno praticamente allo stato puro, quindi non necessitava di un grande lavoro di affinazione.

Piccoli oggetti in rame sono comparsi verso il IX millennio prima della nostra era. Il rame fu utilizzato prima del bronzo (lega rame-stagno impiegata a partire dal 3500 a.C.) e del ferro (impiegato a partire dal 1800 a.C.).

Le prime testimonianze della fusione del rame sono le scorie del sito di Catal Hoyuk in Anatolia tra 7000 e 6000 anni prima della nostra era.

Gli Egizi utilizzavano correntemente il rame, che è stato rinvenuto nelle tombe dei faraoni, nelle lame dei pugnali, nelle asce, negli arpioni e nei vasi di rame.

Nella stessa epoca l'uso del rame si ritrova anche in Mesopotamia, Iran, India, Cina e Giappone.



Anche nell'America del Nord il rame veniva utilizzato già dal III millennio a.C. da qualche gruppo primitivo di esquimesi e di indiani che lo lavoravano martellandolo a freddo per fabbricare monili o utensili. In Italia, nella Francia centrale e sulla costa orientale della penisola iberica verso il 2500 a.C. circolavano lame di pugnali e perle di rame.

Il colosso di Rodi – una delle sette meraviglie del mondo – fu realizzato martellando delle sfoglie di rame su modelli in legno.

2.2.2 Scoperta dell'impiego del rame in agricoltura

La peronospora (*plasmopara viticola*), un fungo parassita della vite selvatica americana giunse in Francia probabilmente nel 1878 attraverso un porto della regione bordolese ed infestò rapidamente tutte le varietà di "vitis vinifera", la vite che noi conosciamo.

A partire dal 1880 la peronospora si diffuse in tutta Europa.

La scoperta delle proprietà fungicide dei sali di rame fu assolutamente fortuita.

Già da tempo nel Médoc (regione della Francia) i viticoltori avevano preso l'abitudine di spalmare i confini dei vigneti con una miscela di calce e solfato di rame per proteggerli dai ladri.

Nel 1882, Alexis Millardet, professore di botanica alla facoltà di scienze di Bordeaux, osservò gli effetti benefici di un tale trattamento dei confini contro la peronospora e nel 1883 e 1884 effettuò dei test per evidenziare l'azione fungicida di questa soluzione sulla peronospora.

Era nata la poltiglia bordolese!

Successivamente furono sviluppati altri sali di rame per l'agricoltura. I più importanti, oltre alla già citata poltiglia bordolese, sono l'ossicloruro tetraramico, l'ossicloruro cuprocalcico, l'idrossido di rame, l'ossidulo di rame.

2.3 Identificazione dell'impianto

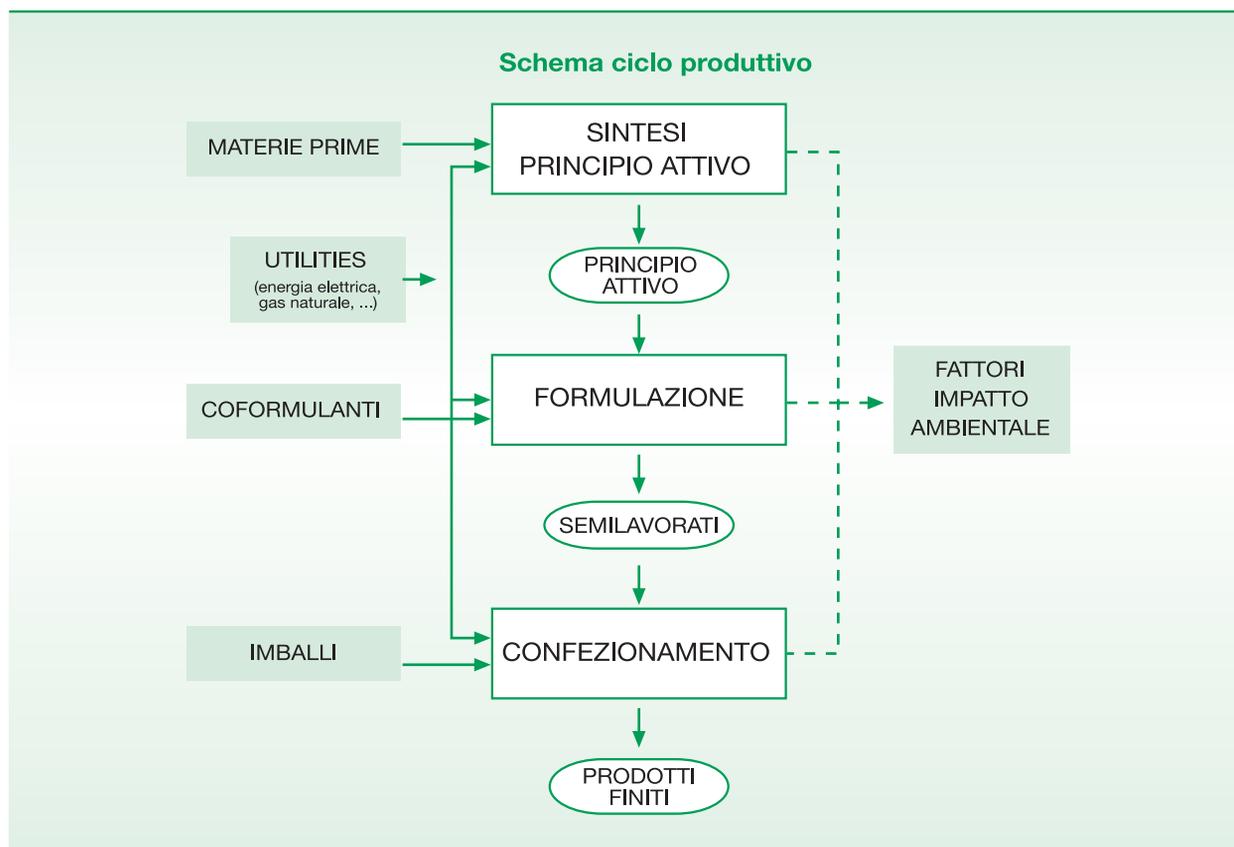
Riferimento classificazione	Codice attività	Descrizione attività
NACE (rev.2 come regolamento CE/1893/2006)	20.20	Fabbricazione di pesticidi e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
ATECORI 2007 (Classificazione attività economiche nel Registro Imprese)	20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)
ATECO ISTAT (dal 01/01/2009 sostituisce anche ATECOFIN)	20.20.00	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi)



2.4 Ciclo produttivo

La produzione di agrofarmaci a base rame avviene secondo lo schema seguente:

- Sintesi principi attivi
- Formulazione
- Confezionamento



I principi attivi a base di rame che sono prodotti nel sito sono:

- Ossicloruro tetraramico
- Ossicloruro cuprocalcico (triramico)
- Poltiglia bordolese (ossisolfato di rame)

I prodotti indicati appartengono ad una famiglia di composti chimici inorganici destinati prevalentemente all'uso in agricoltura come antiparassitari appartenenti alla classe dei fungicidi.

I prodotti formulati e confezionati sono classificati "prodotti fitosanitari" (agrofarmaci) e quindi soggetti a specifica autorizzazione da parte del Ministero della Salute.

I prodotti finiti sono distribuiti in Italia ed all'Estero tramite canali dedicati (Distributori).

La normativa relativa agli agrofarmaci impone il rigoroso rispetto delle etichettature approvate in fase di autorizzazione dei singoli formulati. Nelle etichette sono precisati i campi e le modalità di impiego, il dosaggio ed i "tempi di carenza", ovvero il periodo che deve intercorrere dall'ultimo trattamento al momento della raccolta del prodotto agricolo.

La parte produttiva dello Stabilimento è suddivisa nelle seguenti sezioni che identificano le principali fasi del processo di produzione:

- stoccaggio materie prime
- attacco rame
- completamento reazione (finitura)
- filtrazione
- essiccamento prodotto tecnico in polvere
- formulazione WG (microgranuli)
- essiccamento WG
- formulazione polveri
- confezionamento prodotti WG/Polveri
- formulazione prodotti flow/emulsionati
- confezionamento prodotti flow/emulsionati

La capacità produttiva dello Stabilimento è la seguente:

- principi attivi:
 - ossicloruro rame 50 ton/giorno
 - poltiglia bordolese 40 ton/giorno
- formulati solidi in polvere 70 ton/giorno
- formulati solidi in granuli (WG) 50 ton/giorno
- formulati in pasta 12 mc/giorno
- formulati oli emulsionati 30 mc/giorno

Le attività produttive sono supportate da alcuni servizi ed utilities:

Manutenzione, Logistica, Laboratorio controlli, Produzione vapore (n.1 caldaia ad olio diatermico: 4600 kw, capacità evaporativa 6500 kg/h a 6 bar), Produzione aria compressa (n.3 compressori: 250 kw, 90 kw, 75 kw), Acqua industriale, Acqua potabile, Azoto (capacità evaporativa: 800 Nmc/h) ed Ossigeno (capacità evaporativa: 600 Nmc/h). Azoto ed Ossigeno sono riforniti da società specializzate.

In nessuna fase di lavorazione vi è presenza di sostanze fra loro incompatibili.

Non si registrano, nella storia dello Stabilimento, malattie professionali.

L'affidabilità degli impianti, per quanto concerne la possibilità di incendi, danni ambientali, esplosioni, le conseguenze nonché la probabilità del loro accadimento, è stata analizzata ed i risultati sono stati oggetto di attività strutturali e gestionali al fine di garantire la massima sicurezza delle attività svolte.



2.5 Materie prime

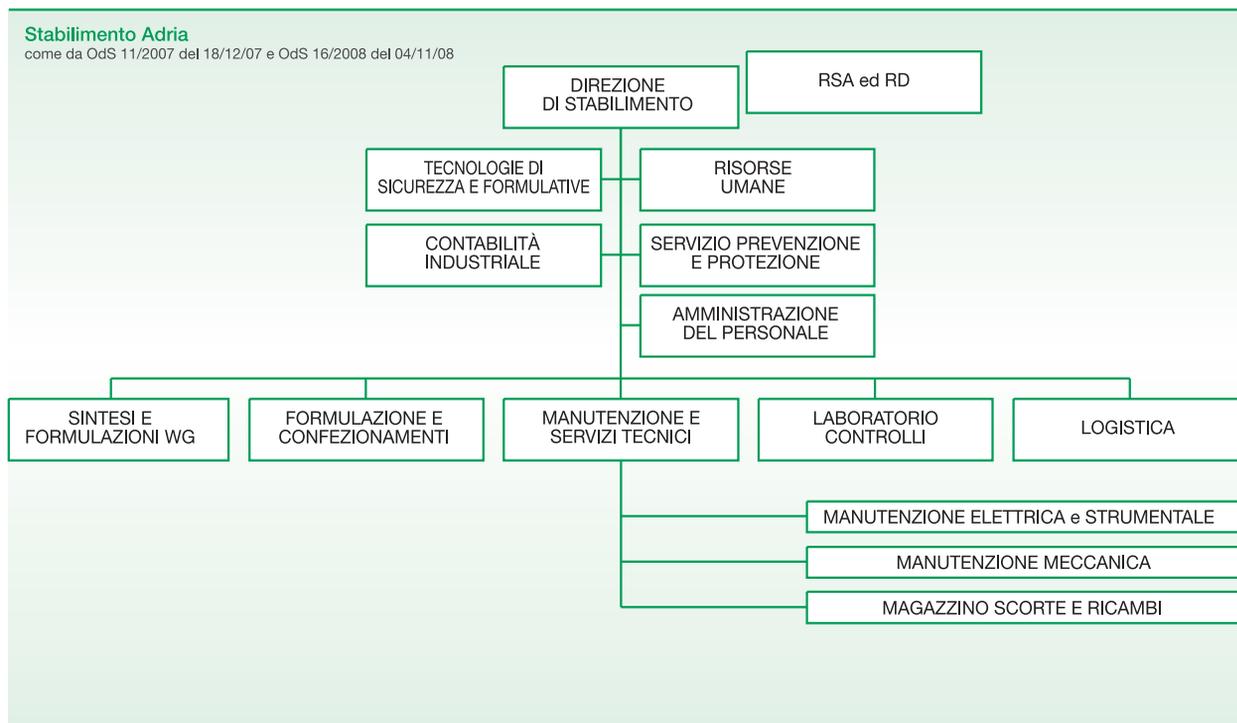
Nella tabella che segue sono indicate le principali materie prime (raggruppate, ove significativo, per tipologia) utilizzate nello stabilimento (fonte dati: sistema informatico gestione magazzino).

Consumi Materie Prime (periodo: 2007 - 1° sem 2009)

Descrizione	Classificazione di pericolo	Frase di rischio R	U.m.	Quantità		
				anno 2007	anno 2008	1^ sem. 2009
Acido Cloridrico	C	34,37	ton	1437	2956	1823
Acido Solforico	C	35	ton	1467	1469	553
Agenti Biocidi (antimuffe)	Xn	22,43	ton	11	13	3
Azoto	NC		Kmc	164	190	332
Blu di Prussia e Coloranti	NC		ton	257	237	102
Bretax (C+L)	NC		ton	781	733	234
Calce Viva In Zolle e Idrossido di Calcio	Xi	37,38,41	ton	634	656	216
Carbonato di Rame	Xn	20,22	ton	0	0	0
Soda caustica	C	35,41	ton	20	22	9
Cloruro di Calcio soluzione	Xi	36	ton	74	64	18
Cloruro Rameico esausto	C	34	ton	166	86	17
Curzate Tecn./Cymoxanyl/Premix	Xn, N	22,43,50,53	ton	9	14	33
dimetomorf 50	NC		ton	8	0	0
Folpet	Xn, N	20,36,43,40,50-53	ton	8	3	3
Idrossido di Rame	Xn, N	36,42,43,50-53	ton	49	22	35
Inerti (Carbonato Calcio, Caolino, Argirec, Bentonite)	NC		ton	1589	1394	782
Mancozeb	Xi, N	37,43,50-53	ton	97	118	416
Olio Minerale Bianco	NC		ton	584	189	57
Ossicloruro di acquisto	Xn, N	20,22, 50-53	ton	3646	3040	498
Ossigeno	O,C	8	Kmc	852	1168	595
Poltiglia Bordolese di acquisto	Xn, N	22,50-53	ton	0	523	33
Rame rottame	NC		ton	3029	4104	2197
Sale Marino	NC		ton	41	48	3
Solfato di Potassio	NC		ton	0	7	6
Solfato di Rame	Xn, N	22,36,38,50,53	ton	96	0	0
Solfato di Sodio	NC		ton	0	0	0
Antischiuma	NC o Xi		ton	555	569	266
Totale			ton	15554	17625	8231

2.6 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dello Stabilimento di Adria è la seguente:



La Direzione di Stabilimento riporta alla Direzione Corporate Produzione e Logistica e si avvale del supporto di una serie di strutture/servizi di sede (ad es. Acquisti, Qualità/Sicurezza/Ambiente, Servizi Informativi, Comunicazione e Immagine, Amministrazione, etc.).

Il Direttore di Stabilimento ricopre le funzioni di responsabile del sistema di gestione ambiente (RSA) e di rappresentante della direzione nell'ambito del Sistema di Gestione ambientale (RD). Le altre responsabilità ambientali sono definite all'interno del mansionario di Stabilimento reso disponibile al personale sul luogo di lavoro.

Dal primo gennaio 2008 si segnalano alcune variazioni organizzative di rilievo:

- l'incarico a direttore di stabilimento dell'Ing. Filippo Fabbri;
- l'incarico di responsabile sintesi e formulazioni WG al Dr. Maurizio Bonaldo
- l'incarico di responsabile Tecnologie di Sicurezza e Formulative all'Ing. Francesca Venezia

2.7 Risorse esterne

Lo Stabilimento si avvale di Risorse Esterne per l'esecuzione di alcune attività di cui le principali sono le seguenti:

Attività	Aspetti/impatti principali	Note
modifiche/interventi agli impianti e alle strutture;	produzione rifiuti	Smaltimento a cura di Isagro
logistica e trasporti interni;	consumo elettricità	Utility fornita da Isagro
mensa.	produzione rifiuti	Smaltimento a cura di Isagro vedi anche 6.18.7
pressatura del rame	produzione rifiuti da selezione Olio presse consumo elettricità	Smaltimento rifiuti a cura di Isagro Utility fornita da Isagro





3.0 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 Collocazione geografica ed ambientale

Lo Stabilimento di Adria della società Isagro S.p.A. è situato nel Comune di Adria, Provincia di Rovigo, nel territorio della frazione di Cavanella Po.

L'indirizzo dello Stabilimento è il seguente: Località Colafonda, n.5, 45011 Cavanella Po (Rovigo).

Il Comune di Adria è compreso nel Parco Regionale Veneto del Delta del Po istituito con L.R. 8 settembre 1997, n.36.

La figura 1 consente di individuare la collocazione geografica del Comune di Adria nell'ambito del territorio della provincia di Rovigo.



Figura 1

Lo Stabilimento è ubicato su un'area posta sulla sinistra orografica del Canal Bianco.

La geologia e l'idrogeologia dell'area interessata dal sito sono chiaramente individuati in letteratura: l'area è di origine alluvionale (Delta del Po) con struttura del terreno di natura sedimentale e falda freatica alquanto superficiale.

Il fiume Po scorre a 2 km dallo Stabilimento, il Canal Bianco scorre lungo un lato del perimetro del sito.

A nord e nord-ovest del perimetro dello Stabilimento è situato un insediamento industriale (industria chimica), ad est e sud-est un impianto per prove motoristiche, a sud campi coltivati, ad ovest la strada provinciale costeggiante il Canal Bianco. A brevissima distanza, sul lato nord, oltre l'insediamento industriale confinante, è presente una sottostazione ENEL.



Non direttamente contiguo con lo Stabilimento è situato lo “scolo Smergoncino” nel quale convogliano le acque meteoriche del territorio circostante lo Stabilimento.
L'area circostante lo Stabilimento ha destinazione prevalentemente per industria e servizi.

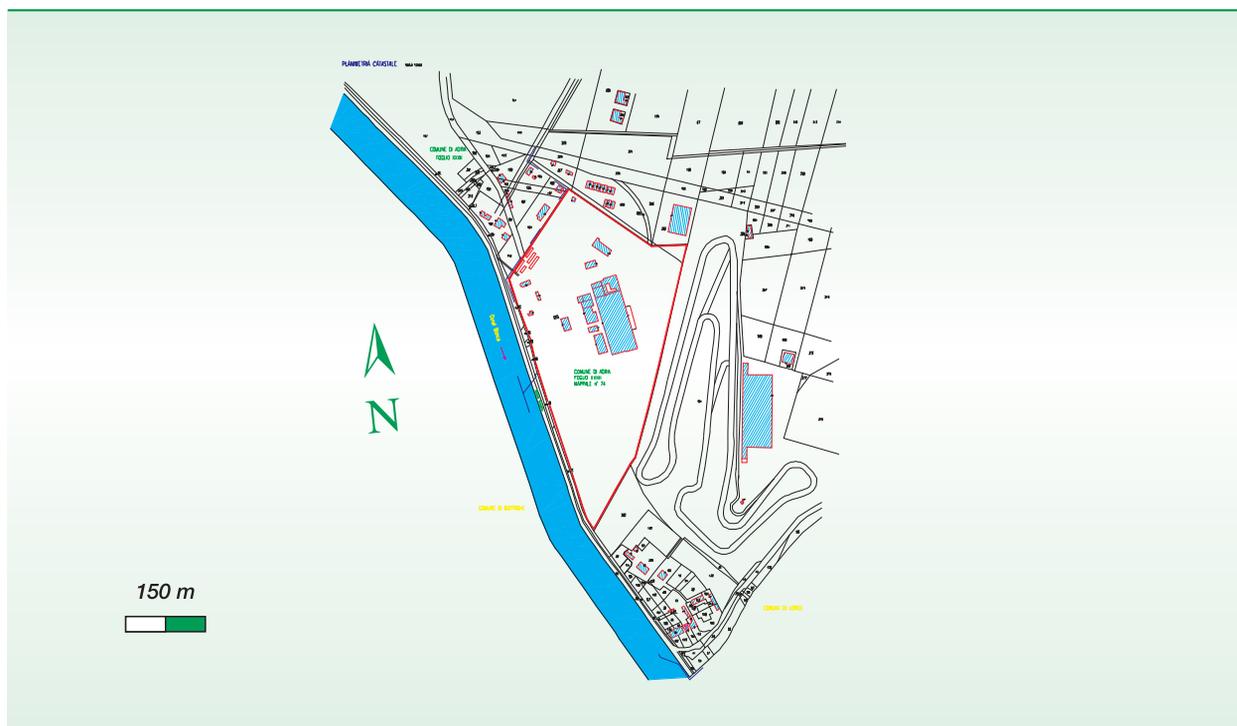


Figura 2

Centri abitati più vicini allo Stabilimento

- Abitato di Cavanella Po a 2 Km ubicato a Sud con circa 150 abitanti
- Abitato di Loreo a 4 Km ubicato a Nord-Nord-Est con circa 3 700 abitanti
- Abitato di Bottrighe a 5 Km ubicato a Sud-Ovest con circa 3 000 abitanti
- Abitato di Adria a 8 Km ubicato a Ovest con circa 15 000 abitanti

Case isolate o piccoli gruppi di case staccati dai centri abitati sono presenti anche a distanze inferiori. A Sud del perimetro dello Stabilimento si trova un'ampia zona agricola coltivata.

Centri di pronto soccorso sono:

- Ospedale Civile di Adria, a 9 Km
- Casa di Cura di Porto Viro, a 15 Km

Vie di transito e trasporti:

- A Ovest e Nord-Est corre la strada provinciale costeggiante il Canal Bianco.
- La linea FFSS Adria – Chioggia corre a 500 m dal perimetro dello Stabilimento.
- L'aeroporto più vicino è quello di Venezia, che si trova a 85 Km circa di distanza.

In figura 2 si mostra la collocazione dell'insediamento rispetto al territorio (fonte: rapporto di sicurezza) e in figura 3 (fonte: archivio documentale stabilimento) è evidenziata la planimetria dello Stabilimento, che sorge su una superficie totale di 73000 mq così suddivisa:

Superficie coperta 13398 m²

Strade e piazzali 25966 m²

Superficie verde 34000 m²



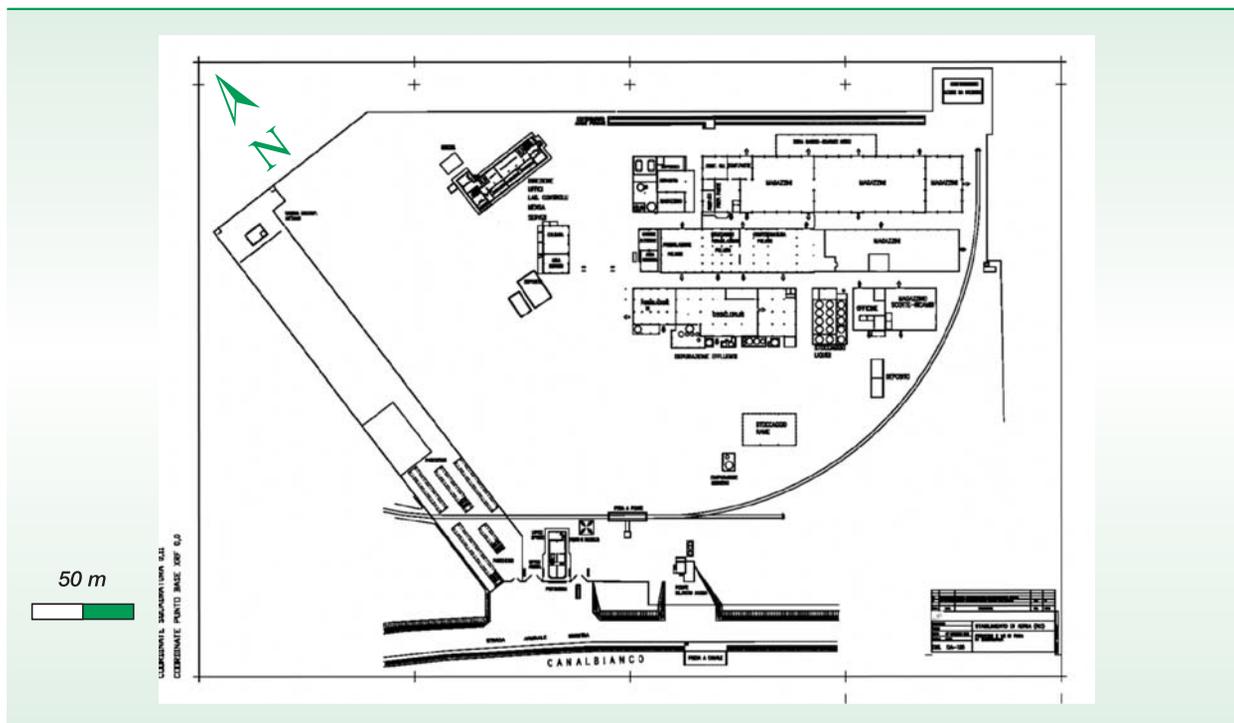


Figura 3

La superficie coperta è costituita da impianti, magazzini, uffici, laboratori, officine, mensa.

3.2 Impatto visivo e paesaggistico

Considerata la tipologia della zona, classificata come “industriale ed artigianale di completamento”, non esistono vincoli paesaggistici. I fabbricati costituenti l’insediamento industriale sono inseriti in modo gradevole nel contesto del territorio. Pertanto, tale aspetto non è da considerarsi quale impatto ambientale significativo. Gli edifici costituenti l’insediamento produttivo sono adeguatamente sottoposti a manutenzione e le eventuali modifiche apportate sono progettate in modo tale da non perturbare il contesto esistente.

3.3 Caratterizzazione meteo-climatica

3.3.1 Caratterizzazione meteorologica

Le condizioni meteorologiche dominanti la zona sono basate sulle osservazioni nel periodo (dati da ARPAV: Servizio Centro Meteorologico di Teolo):

temperatura:	1992-2004 presso il Centro Meteorologico Adria-Bellombra
- temperatura minima assoluta:	-10,1°C
- temperatura massima assoluta:	+38,6°C
- media temperatura minima:	+8,2°C
- media temperatura massima:	+18,8°C
umidità:	2002-2005 presso la stazione agrometeorologica di Adria
- media umidità relativa:	82%
precipitazioni:	2002-2005 presso la stazione agrometeorologica di Adria
- media delle precipitazioni mensili:	61 mm di acqua

- vento:** 2004 presso il Centro Meteorologico Adria-Bellombra
- velocità media 2,1 m/sec
 - velocità massima: 12,5 m/sec
 - le direzioni prevalenti del vento più frequenti, avendo suddiviso la rosa dei venti in 16 settori, sono nell'ordine:
 - Nord-Est (11%),
 - Nord-Nord-Est (10%),
 - Nord (9%),
 - Ovest (9%),
 - Est-Nord-Est (8%)

3.3.2 Perturbazioni geofisiche

Il Comune di Adria su cui insiste lo Stabilimento Isagro è classificato ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274/03, all.I, come zona 4 (zona con minore sismicità); Regione Veneto ha fatto propri i criteri e la classificazione (All.I D.C.R. n.67, 03/12/2003 e s.m.i.).

3.3.3 Inondazioni

Lo Stabilimento é costruito a 2 m circa sopra il piano di campagna, su terra di riporto, ma ad un livello che resta di circa 1 m sotto il Canal Bianco e 2 m sotto quello del fiume Po.

L'ultima inondazione registrata della zona risale al 1951 ed é stata causata dalla rottura degli argini del Po cui è seguita la tracimazione nella zona di Paviole ed Occhiobello; l'onda di piena ha raggiunto il mare in sei giorni.

L'area dello Stabilimento e tutto il territorio del comune di Adria si trovano nel bacino interregionale Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante che comprende zone della Lombardia e del Veneto come da mappa che segue.

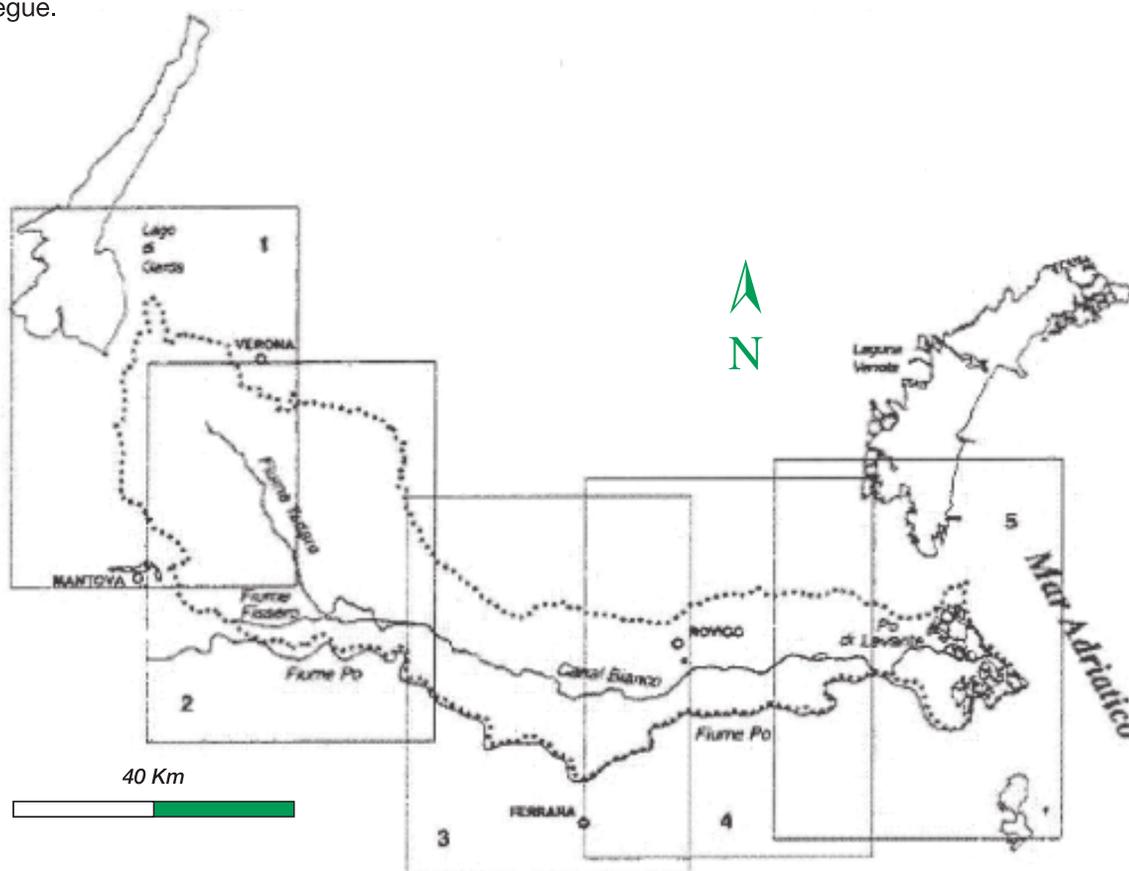


Figura 4
Bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco



Le autorità di bacino hanno simulato per i fiumi del bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco la capacità degli alvei di contenere la piena di riferimento ed in caso di inadeguatezza della sezione d'alveo hanno determinato le caratteristiche dell'onda di sommersione che invade il territorio circostante.

Dalle elaborazioni risulta che il bacino in oggetto non presenta particolari dissesti idrogeologici e che la rete idraulica è in grado di sopportare una piena avente tempo di ritorno (Tr) centenario. Le aree allagabili sono meno dell'1% del territorio del bacino, localizzate per la maggior parte in zone agricole e quindi a bassa vulnerabilità.

Le inondazioni non sono eventi improvvisi, ma si manifestano con qualche giorno di preavviso. Ciò permette di adottare misure organizzative per la messa in sicurezza delle persone, delle merci e degli impianti.

Vista la bassa probabilità di accadimento di tale evento, ISAGRO ha individuato quale unica attività di gestione dell'emergenza inondazione la rimozione dei prodotti posti al livello del suolo ed il loro trasferimento in siti più sicuri.

3.3.4 Venti e trombe d'aria

La zona dello Stabilimento Isagro non è soggetta a venti particolarmente forti né a trombe d'aria. A tutt'oggi non si sono avuti incidenti significativi relativamente a scoperture rilevanti per causa di forte vento.

3.3.5 Fulminazioni a terra

La zona non è particolarmente soggetta a caduta di fulmini (dati ceraunici indicano una media di 4 fulmini/anno per kmq). Le strutture sono protette mediante gabbia di Faraday.



4.0 POLITICA QUALITÀ, SICUREZZA ED AMBIENTE

4.1 Politica ed obiettivi ambientali

La Società Isagro S.p.A. ha aderito al programma Responsible Care, il programma di adesione volontaria dell'industria chimica mondiale, volto alla promozione del miglioramento continuo delle prestazioni nel settore della salute, della sicurezza e dell'ambiente, nonché alla comunicazione dei risultati raggiunti, favorendo così un rapporto di trasparenza con le istituzioni ed il pubblico, confermando l'adesione che, già dal 09/06/1992, la Società Caffaro S.p.A., allora proprietaria del sito, aveva effettuato.



In particolare il Gruppo Isagro ha sviluppato e condiviso al proprio interno un'identità ed una politica aziendale che guardano al mondo esterno ed al futuro, definendo missione, valori guida e regole di condotta. È predisposto e distribuito annualmente il "Bilancio Ambientale di Gruppo" (edizione: 2008/09 in corso di emissione).

Come già citato, lo Stabilimento di Adria ha certificato il proprio Sistema di Gestione per la Qualità (Certificato n.066, prima emissione 12/05/1993) ed il Sistema di Gestione per l'Ambiente (Certificato n.2781, prima emissione 26/07/2000) da Certiquality.



In tale contesto, il riferimento per la gestione delle attività del sito è il seguente documento di:



Stabilimento di Adria
Loc. Colafonda, 5 - 45011 Cavanella Po - Adria (RO)
Tel. 0426 948711 - Fax 0426 948735 - e-mail: emasadria@isagro.it



Documento di Politica per la Qualità, la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente dello stabilimento Isagro S.p.A. di Adria

Isagro S.p.A., società attiva nella ricerca, nella produzione e nella commercializzazione di agrofarmaci destinati alla difesa delle colture agricole:

- considera i propri collaboratori una risorsa strategica per competere e svilupparsi, promuovendo condizioni ed ambienti di lavoro che tutelino l'integrità psico-fisica delle persone e favoriscano proattività, creatività, assunzione di responsabilità;
- orienta la propria attività alla tutela dei clienti valutando attentamente le richieste che possano favorire un miglioramento nella qualità dei prodotti e dei servizi;
- considera l'ambiente un bene primario che si impegna a salvaguardare;
- opera tenendo conto delle esigenze delle comunità nel cui ambito svolge la propria attività, contribuendo al loro sviluppo economico, sociale e civile.

Nello stabilimento di Adria ove sono effettuate produzioni, formulazioni e confezionamenti di agrofarmaci fungicidi, proprietari ed in conto terzi, sono considerate priorità per la Direzione, per i Collaboratori e per tutto il Personale:

- la sicurezza delle attività svolte allo scopo di prevenire o minimizzare il rischio di incidenti tali da comportare pericoli gravi per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento;
- il rispetto e la tutela ambientale;
- la qualità dei prodotti e dei servizi;
- la responsabilità verso la collettività.

In particolare, in relazione al proprio ruolo ed alle proprie competenze, chiunque lavori all'interno dello stabilimento di Adria è impegnato a:

- considerare che nulla di ciò che viene fatto o prodotto nell'azienda vale un danno a persone o all'ambiente;
- promuovere l'informazione e la formazione sugli aspetti della qualità, salute, sicurezza ed ambiente, con lo scopo di diffondere ad ogni livello un comune senso di responsabilità in riferimento a questi valori;
- rendere i temi della qualità, salute, sicurezza ed ambiente argomenti prioritari degli incontri a tutti i livelli, favorendo la partecipazione al processo nell'obiettivo del costante miglioramento;
- individuare, valutare e controllare con sistematicità i rischi connessi alle attività verificando il rispetto degli standard aziendali;
- garantire, nello svolgimento delle attività, le azioni necessarie per prevenire eventuali possibili inquinamenti, in conformità con le leggi nazionali, regionali, locali e con gli standard aziendali;
- partecipare attivamente alle indagini sugli incidenti e sugli infortuni rendendosi parte attiva nell'individuazione delle azioni correttive necessarie;
- ottimizzare l'uso delle risorse naturali attraverso l'impiego razionale ed efficiente delle risorse energetiche e delle materie prime;
- supportare e stimolare lo sviluppo e gli investimenti in tecnologie produttive sempre "sostenibili", cioè: efficienti, pulite e sicure per l'uomo e per l'ambiente;
- favorire l'integrazione con il territorio sviluppando un attivo processo di comunicazione per migliorare la reciproca conoscenza ed integrare le attività del sito con le esigenze dell'ambiente circostante, anche tramite la diffusione del documento di Dichiarazione Ambientale previsto dal Reg. CE 761/2001 (Emas).

Il presente documento è affisso nella bacheca aziendale dello stabilimento ed, a richiesta, è disponibile per i visitatori e gli stakeholders. E' inserito nella Dichiarazione Ambientale e, come allegato primo, ai manuali del SGQ ed SGA.

Il Direttore dello Stabilimento

Filippo Fabbri

Adria, 20 Luglio 2009



ISAGRO S.p.A. - Una società di Holdisa S.r.l.

Sede legale e amministrativa: Centro Uffici San Siro - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia
Tel. 02 40901.1 - Fax 02 40901.287 - e-mail: isagro@isagro.it - www.isagro.com
Capitale Sociale Euro 17.550.000 i.v. - R.E.A. Milano 1300947 - Registro delle imprese Milano, Cod. Fisc. e P. IVA 09497920158

RB



5.1 Introduzione

Un Manuale di Gestione Ambientale costituisce, insieme alla Politica, il documento di riferimento per il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) dello Stabilimento di Adria della Isagro S.p.A. Il suo scopo è:

- Illustrare la politica per la salvaguardia dell'Ambiente
- Descrivere le attività operative, le procedure e i requisiti del SGA
- Documentare che il SGA dello Stabilimento di Adria della Isagro S.p.A. è in accordo con i requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 14001:2004.

5.2 Analisi Ambientale Iniziale

La relazione di analisi ambientale iniziale era stata impostata (anno 1999 e 2000) in fase di implementazione del SGA e successivamente è sottoposta ad aggiornamento periodico: oggi è denominata Rapporto di Analisi Ambientale.

Lo scopo del lavoro è stato ed è quello di fornire gli elementi utili per il mantenimento e lo sviluppo di un Sistema di Gestione Ambientale efficace.

In particolare gli obiettivi principali dell'analisi svolta sono di:

- individuare, valutare e documentare gli aspetti ambientali rilevanti connessi con le attività svolte nel sito;
- studiare la relazione tra gli aspetti ambientali rilevanti individuati e l'organizzazione tecnica e gestionale delle attività svolte nel sito;
- fare un primo bilancio delle prestazioni ambientali del sito, alla luce della politica ambientale aziendale;
- fornire, sulla base dei punti precedenti, gli elementi di informazione e le indicazioni necessarie a stabilire le priorità, gli obiettivi e i programmi ambientali del sito.

Una specifica procedura (chiamata PASS_AD) fornisce alle funzioni coinvolte nel Sistema di Gestione Ambientale dello Stabilimento di Adria uno strumento per l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali associati alle attività o prodotti che hanno o possono avere, in forma diretta o indiretta, impatti significativi sull'ambiente anche allo scopo di formulare coerenti obiettivi ambientali di sito. In particolare la procedura prevede che, per le varie attività dello Stabilimento, gli impatti ambientali siano valutati con criteri che considerino la conformità alle leggi, la rilevanza per le parti interessate (Dipendenti, Clienti, Popolazione esterna al sito), la probabilità e gravità conseguente all'accadimento di un evento, la capacità di influenza e la capacità di gestione a fronte delle risorse tecniche ed organizzative.

5.3 Conformità legislativa

Le prescrizioni di legge e di altro tipo in materia ambientale sono identificate ed applicate.

L'aggiornamento legislativo è recepito dal sito attraverso:

- l'Ente QSA (struttura centrale di Gruppo con compiti di presidio, di promozione e di verifica degli indirizzi e delle politiche di Qualità, Sicurezza, Ambiente), che trasmette periodicamente gli aggiornamenti normativi e fornisce, se necessario, il supporto specialistico per l'applicazione;
- l'abbonamento al servizio di aggiornamento normativo fornito da una società specializzata, tramite la trasmissione periodica di un supporto informatico;
- l'abbonamento a riviste specializzate di settore;
- inoltre un ulteriore contributo è fornito dalle Associazioni di categoria: Confindustria Rovigo trasmette con cadenza giornaliera un notiziario nel quale sono puntualmente indicate, opportunamente commentate, le novità normative.



5.4 Organizzazione, formazione e gestione Risorse Umane

Criteria, responsabilità e autorità relativi a formazione, informazione e addestramento, e loro registrazione sono gestite all'interno dell'organizzazione.

La conformità alle leggi e la tensione al miglioramento sono alla base dell'organizzazione del Gruppo Isagro e della direzione dello Stabilimento di Adria. I responsabili delle funzioni del sito partecipano a periodici incontri per il riesame dei principali parametri ed indicatori di qualità, sicurezza ed ambiente. Per ogni figura professionale avente rilevanza nella gestione ambientale vengono individuate le competenze e conoscenze tecniche necessarie per i compiti e le responsabilità affidate all'interno del sistema di gestione.

Il personale con compiti che influenzano aspetti legati alla gestione ambientale è consapevole circa:

- la Politica;
- gli aspetti ambientali significativi;
- l'organizzazione in materia ambientale;
- l'assoggettamento dello Stabilimento alla normativa concernente gli incidenti rilevanti;
- l'importanza della conformità alle procedure di gestione e delle potenziali conseguenze della non applicazione.

5.5 Comunicazione interna ed esterna

La gestione della comunicazione interna ed esterna è considerata molto importante dal Gruppo Isagro. Allo scopo sono utilizzati il sito web (www.isagro.com) ed i comunicati sulla stampa specializzata. È attiva una procedura che definisce le responsabilità ed i flussi delle attività affinché le informazioni rilevanti sui temi ambientali vengano diffuse efficacemente a tutte le parti interessate interne ed esterne. Le comunicazioni da e verso le parti interessate sono registrate ed archiviate.

Nel caso pervengano reclami, segnalazioni o suggerimenti dalle parti interessate, sono opportunamente informate e consultate le funzioni aziendali competenti in materia, che forniscono adeguato supporto ed assistenza per la formulazione della risposta.

Attività volontarie, con forte valenza di comunicazione, vengono intraprese, in linea con la Politica della Società, per far conoscere all'esterno la realtà industriale ed organizzativa. Tra le più importanti:

- la manifestazione "Fabbriche aperte";
- le visite allo Stabilimento di gruppi organizzati (clienti, scuole, ecc.);
- la disponibilità ad ospitare studenti per periodi di stage;
- la diffusione della Politica;
- la diffusione della presente Dichiarazione Ambientale.

Con periodicità annuale, a livello di Gruppo, è aggiornato il Bilancio Ambientale. Tale documento è distribuito agli stakeholders ed è reso disponibile nei siti produttivi per i lavoratori ed i visitatori,

Nello stabilimento è predisposto un "registro della comunicazione" ove sono annotati, con gli opportuni riferimenti documentali, i principali elementi caratterizzanti i rapporti con le Autorità, gli Enti di Controllo, gli Enti di Certificazione, le Associazioni, i singoli cittadini.

5.6 Controllo operativo

Per controllo operativo si intendono le attività gestionali per lo sviluppo dei processi produttivi e dei servizi ad essi correlate.

Tutte le operazioni ed attività associate agli aspetti ambientali significativi identificati sono tenute sotto controllo mediante procedure gestionali ed istruzioni operative.

In particolare sono monitorati, insieme ai parametri che consentono la migliore gestione dei processi, sulla base di piani di campionamento e controllo analitico, i principali parametri che gestiscono il flusso delle acque reflue e le emissioni in atmosfera.



I consumi dei vettori energetici (energia elettrica, gas naturale), idrici (acqua industriale e potabile) sono rilevati con periodicità mensile al fine di valutare eventuali anomalie gestionali.

I rifiuti sono gestiti utilizzando come riferimento una procedura dettagliata al fine di vigilarne con continuità lo stato e le quantità prodotte.

I principali parametri sono analizzati periodicamente attraverso uno strumento denominato “indicatori di processo” al fine di meglio percepirne le variazioni nel tempo e, se del caso, intraprendere azioni correttive e preventive.

5.7 Gestione dell'emergenza

Lo Stabilimento dispone di un “Piano di emergenza interno” (ultima revisione: 18/05/2009) per consentire la migliore gestione dei comportamenti al fine di controllare le conseguenze di un incidente; sono identificati i ruoli e le responsabilità per la gestione dell'emergenza.

Le informazioni relative al piano di emergenza ed ai rischi dello Stabilimento sono note a tutti i lavoratori del sito, al personale dipendente da appaltatori e vengono messe a disposizione dei visitatori.

È attiva una procedura per la gestione degli spandimenti e delle eventuali acque derivanti da spegnimento in caso di intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito sono riportate le attività '88 del DM 16/02/1982 e s.m.i., soggette al controllo di prevenzione incendi per lo stabilimento di Adria:



Cod.	Descrizione
1	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas combustibili, gas comburenti (compressi, disciolti, liquefatti) con quantità totali in ciclo o in deposito superiori a 50 Nmc/h
2	Impianti di compressione o di decompressione dei gas combustibili e comburenti con potenzialità superiore a 50 Nmc/h
3	Depositi e rivendite di gas combustibili in bombole: a) compressi: per capacità complessiva da 0,75 a 2 mc per capacità complessiva superiore a 2 mc b) disciolti o liquefatti (in bombole o bidoni) per quantitativi compless. da 75 a 500 kg per quantitativi compless. super.a 500 kg
5	Depositi di gas comburenti in serbatoi fissi: a) compressi per capacità complessiva superiore a 3 mc b) liquefatti per capacità complessiva superiore a 2 mc
12	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili (punto di infiammabilità fino a 65°C) con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 mc
13	Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili con punto di infiammabilità da 65°C a 125°C con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 0,5 mc
15	Depositi di liquidi infiammabili e/o combustibili: a) per uso industriale o artigianale con capacità geometrica complessiva da 0,5 a 25 mc b) per uso industriale o artigianale o agricolo o privato, per capacità geometrica complessiva superiore a 25 mc
26	Stabilimenti ed impianti ove si producono, impiegano o detengono sostanze instabili che possono dar luogo da sole a reazioni pericolose in presenza o no di catalizzatori
43	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici nonché depositi per la cernita della carta usata, di stracci, di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta con quantitativi superiori a 50 q.li
46	Depositi di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero ed altri prodotti affini; esclusi i depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne non inferiori a 100 m misurate secondo le disposizioni di cui al punto 2.1 del decreto ministeriale 30 novembre 1983: da 500 a 1.000 q.li superiori a 1.000 q.li
58	Depositi di manufatti in plastica con oltre 50 q.li
60	Depositi di concimi chimici a base di nitrati e fosfati e di fitofarmaci con potenzialità globale superiore a 500 q.li
64	Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 KW
91	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h



A seguito della riclassificazione dei preparati presenti, conseguente alla revisione delle Registrazioni effettuata dal Ministero della Salute, il sito di Adria è assoggettato dal 2006 alla normativa relativa alle attività per controllare a rischio di incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 334/99 Art.8). Sono state conseguentemente predisposti, sulla base di analisi delle attività del sito, il *Rapporto di Sicurezza* e la *scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*. Quest'ultimo documento è stato distribuito a tutti i lavoratori che operano nello Stabilimento ed è stato oggetto di apposito incontro di formazione.

Esso comprende una breve descrizione delle attività svolte nello Stabilimento, l'indicazione delle sostanze e dei preparati soggetti al decreto legislativo n.334/1999 e s.m.i., la natura dei rischi di incidenti rilevanti correlati, le informazioni relative al rilascio di sostanze pericolose in caso di incidente (ossigeno liquido, acido cloridrico a seguito di incendio, rame nelle acque), il tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente, le misure di prevenzione e sicurezza adottate, i mezzi di segnalazione incidenti, il comportamento da seguire.

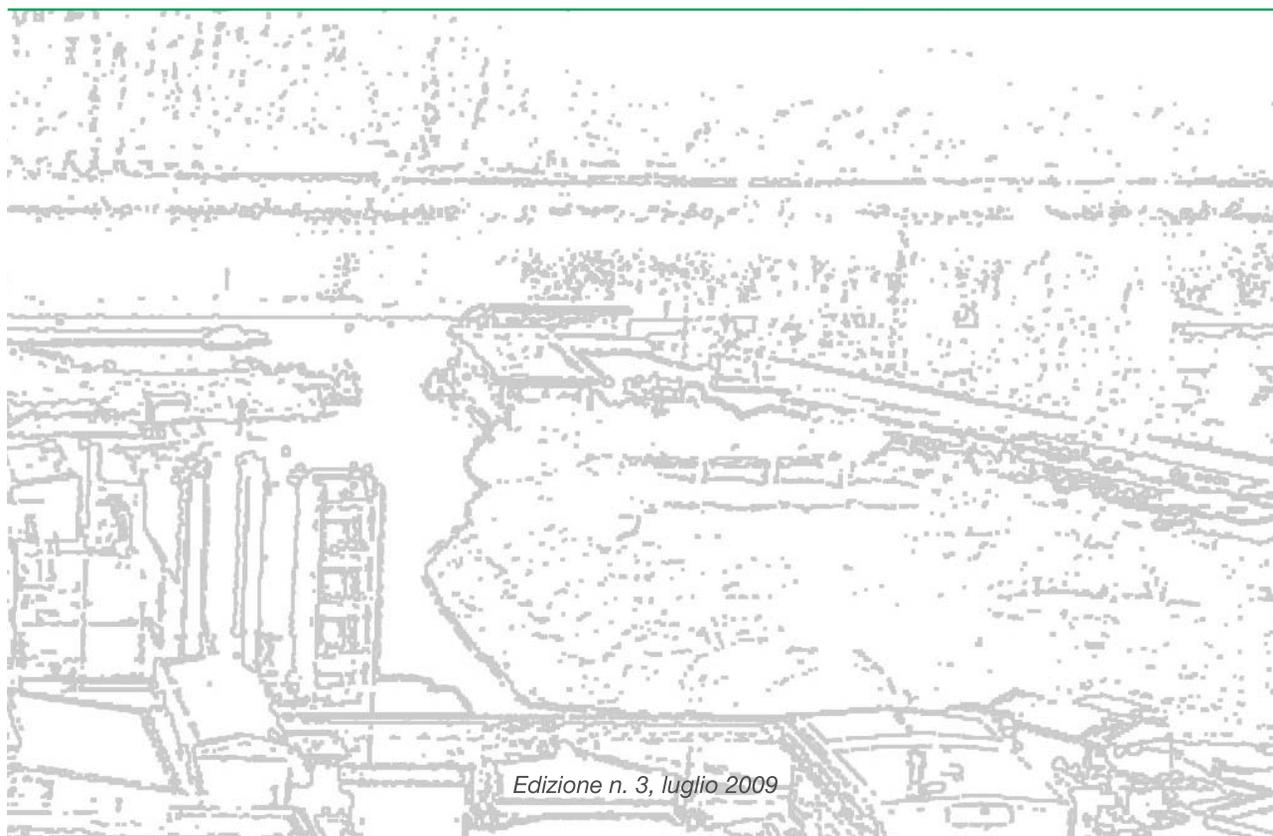
È stato attuato un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità con il D.M.09/08/2000. Il Sistema di Gestione della Sicurezza, integrando il sistema generale di gestione dello Stabilimento, si fa carico in particolare delle problematiche relative agli incidenti rilevanti attraverso la gestione dell'organizzazione e del personale, della identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti, del controllo delle attività garantendo procedure ed istruzioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza, per la gestione delle modifiche e delle emergenze, della formazione continua del personale che opera nel sito.

A seguito dei Decreti di riclassificazione dei prodotti agrofarmaci, l'assoggettamento dello stabilimento alla normativa del D. Lgs.334/99 ha comportato alcune variazioni all'iter per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi che oggi è in fase conclusiva (ultime richieste Comitato Tecnico Regionale VVF del 26/09/08 cui già ottemperato). Lo stabilimento è in attesa di ulteriore pronuncia dei VVF a seguito di nuovi dati presentati relativamente al rischio polveri combustibili.

I principali dispositivi antincendio dello stabilimento di Adria sono costituiti da:

- rete idrica antincendio. Essa copre tutta l'area produttiva dello stabilimento ed ha lo scopo di alimentare gli attacchi per i Vigili del Fuoco e gli idranti.
- rivelatori di gas e d'incendio collegati a centraline per localizzare il luogo di origine dell'allarme
- allarmi emergenza locale e generale
- evacuatori di fumo presenti nei locali che possono contenere i materiali combustibili
- estintori

Essi, con periodicità predeterminata, sono sottoposti a verifiche.



5.8 Sorveglianza e misurazioni

La sorveglianza e la misurazione dei parametri ambientali è effettuata sistematicamente ed i risultati sono valutati e commentati in relazione del livello di conformità agli obiettivi e traguardi in apposite riunioni. Tali sono ad esempio i “management committee” a cui partecipano tutti i responsabili di reparto/servizio dello Stabilimento che hanno lo scopo di monitorare l’andamento della gestione sulla base dei dati consuntivi mensili e le riunioni di “Comitato Responsible Care e Qualità” a cui partecipano tutti i responsabili di reparto/servizio dello Stabilimento e i riferimenti dei Sistemi di Gestione Qualità, Sicurezza ed Ambiente che hanno lo scopo di verificare, tra l’altro, la continua idoneità, adeguatezza, applicazione ed efficacia dei Sistemi di Gestione e la promozione del miglioramento continuo.

Tra l’altro sono oggetto di tale attività i parametri relativi:

- alle acque di scarico;
- alle emissioni in atmosfera;
- ai rifiuti;
- ai consumi energetici;
- agli incidenti;
- agli infortuni;
- alle non conformità;
- ai reclami.

Sono effettuati con regolarità, applicando un piano di controllo, monitoraggi negli ambienti di lavoro: i risultati sono ampiamente inferiori allo standard di riferimento (polveri totali ≤ 10 mg/mc) e sono periodicamente esaminati e valutati dal Medico Competente.

5.9 Miglioramento

La conformità alle leggi, la tensione al miglioramento, la soddisfazione del cliente e gli eventuali ripristini di impianti, apparecchiature ed attrezzature sono alla base delle attività pianificate per ottimizzare le prestazioni dello Stabilimento. In particolare, sulla base di quanto sopra, annualmente, sono predisposti piani di investimento ed attività organizzative per raggiungere tali obiettivi. Tali piani sono oggetto di periodiche verifiche e revisioni.

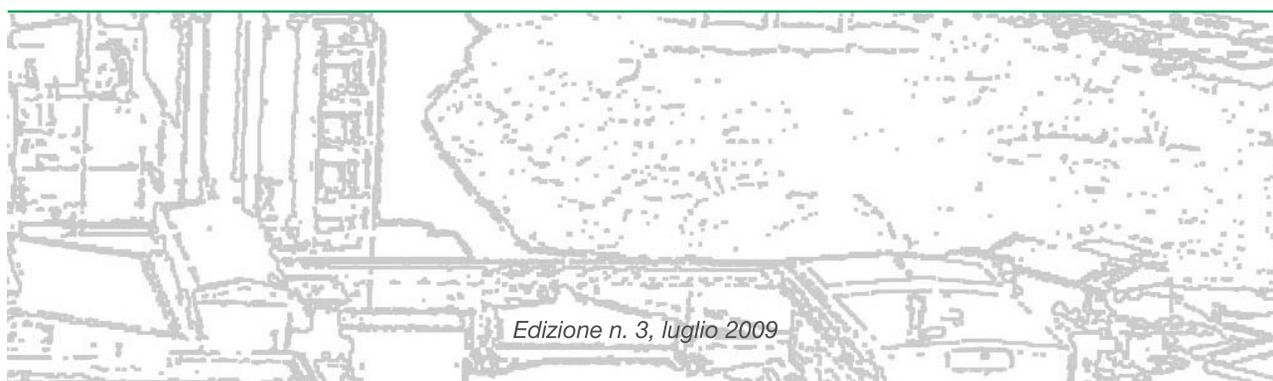
5.10 Procedure

Nella tabella che segue sono indicate le principali procedure adottate che caratterizzano il Sistema di Gestione Ambientale.

Procedure	Scopo
Identificazione aspetti ambientali significativi	Fornire gli strumenti per l’identificazione e valutazione degli aspetti ambientali che possono avere impatti significativi sull’ambiente.
Identificazione prescrizioni di legge	Definire criteri e responsabilità per la gestione dei requisiti legali e normativi applicabili allo stabilimento.
Addestramento	Definire processi e responsabilità relative alle attività di formazione, addestramento ed informazione del personale.
Comunicazione	Definire criteri e responsabilità per la gestione delle attività di comunicazione dello stabilimento.
Gestione documentazione	Definire responsabilità e modalità per la gestione della documentazione.



Procedure	Scopo
Indicatori di processo	Fornire criteri per la misura degli indicatori individuati e applicabili alla gestione ed al miglioramento continuo dei processi.
Manuali operativi	Fornire le informazioni necessarie per la stesura e la gestione dei Manuali Operativi dello stabilimento.
Manutenzione	Definire le attività per garantire il mantenimento degli standard funzionali degli impianti, delle macchine, dei componenti.
Controllo emissioni	Definire modalità, compiti, responsabilità e flussi informativi per la gestione delle emissioni dello stabilimento.
Gestione rifiuti	Definire modalità, compiti e responsabilità per la gestione dei rifiuti prodotti e smaltiti.
Gestione schede di sicurezza	Definire le responsabilità e le modalità per la gestione delle schede di sicurezza nello stabilimento.
Rapporti con le imprese appaltatrici	Disciplinare i rapporti fra lo stabilimento ed Imprese Appaltatrici allo scopo di garantire la massima sicurezza sul lavoro ed il rispetto dell'ambiente.
Accesso allo stabilimento	Fornire istruzioni per la gestione degli accessi allo stabilimento.
Gestione dei materiali contenenti amianto	Gestire gli interventi di manutenzione per la rimozione di piccoli componenti contenenti amianto.
Piano di Emergenza Interno	Disposizioni, informazioni, procedure e modalità organizzative per la gestione dell'emergenza all'interno del sito.
Rete fogna bianca	Descrivere la rete "fogna bianca" dello stabilimento e le attrezzature predisposte per la conduzione e la gestione di eventuali spandimenti.
Controllo strumenti	Fornire le modalità di identificazione di controllo e di classificazione della strumentazione.
Verifiche Ispettive	Definire i ruoli ed i compiti per la gestione delle Verifiche Ispettive Interne.
Gestione delle Non Conformità	Definire autorità e responsabilità per la gestione delle Non Conformità Ambientali.





6.0 ASPETTI AMBIENTALI

Introduzione

Con riferimento a quanto descritto nel presente capitolo, per *aspetti ambientali* si intendono gli elementi dell'attività del sito che possono interagire con l'ambiente. Ogni singolo *aspetto ambientale* può produrre o meno un *impatto ambientale*, cioè una modificazione delle condizioni ambientali del contesto in cui insiste il sito stesso.

Alcuni *aspetti ambientali* possono produrre *impatti ambientali* più rilevanti di altri: un *aspetto ambientale* è individuato significativo quando, in una scala di valori, può avere un *impatto significativo* nel contesto ambientale in cui il sito opera.

Gli aspetti ambientali dello Stabilimento Isagro di Adria sono stati valutati sulla base di una specifica procedura gestionale allo scopo di identificare gli aspetti ambientali significativi. Per effettuare tale analisi sono stati utilizzati i seguenti criteri di valutazione:

- conformità legislativa;
- rilevanza per le parti interessate;
- frequenza di accadimento;
- possibili conseguenze dell'impatto causato sull'ambiente;
- capacità di influenza diretta da parte del sito.

Per ciascun aspetto ambientale, rapportato ai criteri di valutazione citati ai quali è stato assegnato un grado di rilevanza, si è ricavato un indicatore che ne rappresenta il grado di significatività.

Nelle sezioni che seguono sono riportati i dati quantitativi di impatto ambientale del periodo 2005 - 1° semestre 2009 (specificando la significatività e le condizioni in cui potrebbe manifestarsi) rapportati, quando utile, a grandezze, in particolare i volumi produttivi, che consentano di caratterizzare in modo significativo tali dati, supportati, se necessario, da commenti che ne illustrino le principali variazioni.

I grafici che illustrano gli andamenti di alcuni aspetti ambientali non sono invece aggiornati al 1° semestre 2009 in quanto la stagionalità produttiva consente il confronto con i periodi precedenti solo a consuntivo annuale.

I dati riportati nella presente Dichiarazione Ambientale sono raccolti ed elaborati e consolidati dal sito con riferimento ad un'istruzione operativa denominata "indicatori di processo".

La specificità del processo produttivo (sintesi, formulazione e confezionamento di agrofarmaci a base di rame) non permette significativi confronti dei dati/indicatori con analoghi termini di riferimento disponibili.

Volumi produttivi

Quantitativo ton/mc	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009
Sintesi ossicloruri di rame	8836	4669	3989	6027	3433
Sintesi poltiglia bordolese	2042	2484	2897	2783	979
Totale sintesi	10378	7153	6880	8810	4412
Prodotti confezionati in polvere	14203	7341	7775	8880	3804
Prodotti confezionati in pasta	1576	1896	1869	1927	548
Prodotti confezionati WG	973	3938	5725	4951	2463
Prodotti confezionati Oli	710	558	777	256	76
Totale prodotti confezionati	17463	13733	16146	16014	6891

Fonte dati:
controllo
di gestione

Dal 2005 si è verificata una tendenza alla riduzione del mercato degli agrofarmaci che si è ripercossa sui volumi produttivi: le quantità dell'anno 2005 sono influenzate da alcune produzioni anticipate rispetto al 2006. Per il 2009 è prevista una produzione ridotta rispetto al 2008 a causa della contrazione delle richieste a seguito di eventi climatici non favorevoli allo sviluppo di malattie fungine.



Anche a seguito dei problemi relativi alla riclassificazione dei prodotti che ha influenzato fortemente il mercato di riferimento degli agrofarmaci a base di rame, è prevedibile nel medio termine un trend di produzione di ulteriore incremento dei prodotti sotto forma di microgranuli (WG) ed una diminuzione per i prodotti in polvere.

Questo fatto comporta a livello ambientale alcuni rilevanti aspetti di miglioramento:

- minori quantità di rame, derivante da agrofarmaco, necessario (a parità di efficacia fungicida) per singolo trattamento;
- minore consumo di materia prima per prodotti di pari efficacia;
- maggiore sicurezza di utilizzo per l'operatore agricolo dovuta alla minore polverosità del prodotto.

6.1 Energia

Le principali fonti energetiche utilizzate dallo Stabilimento sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Esse sono acquistate sul libero mercato.

Sono inoltre acquistate piccole quantità di gasolio per autotrazione per la movimentazione dei mezzi meccanici.

I consumi di energia elettrica e di gas naturale sono rilevati mensilmente e sono rapportati ai livelli produttivi del periodo.

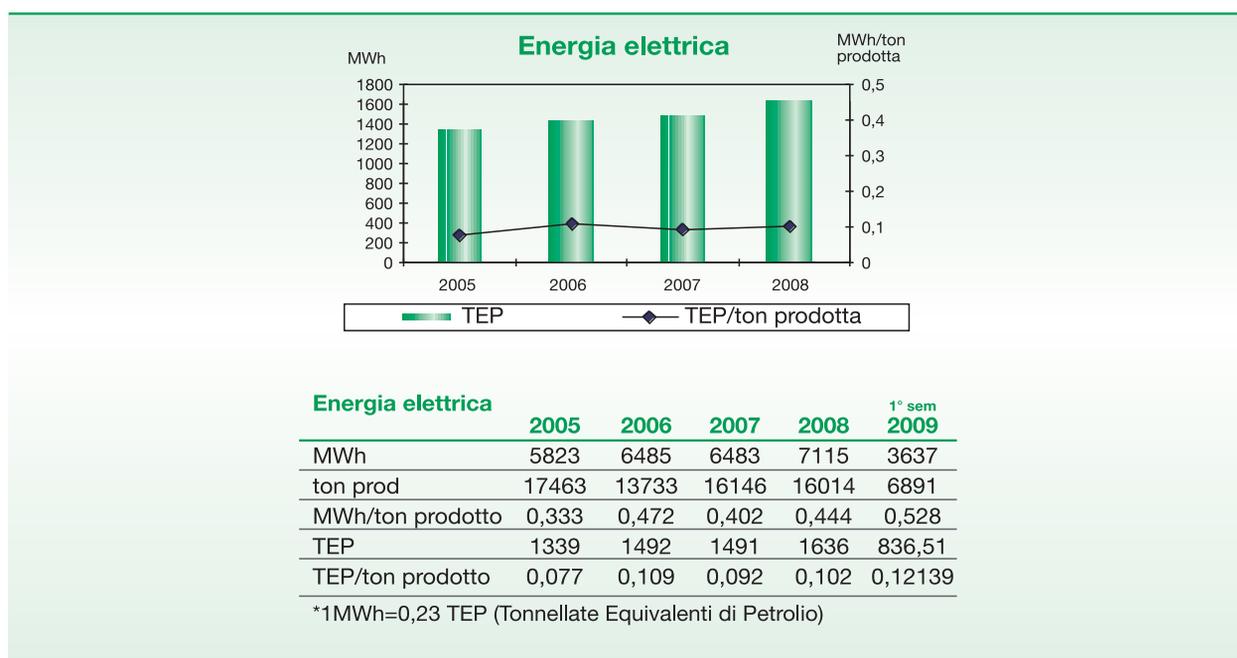
Un'analisi critica dei consumi è effettuata nelle periodiche riunioni di *management committee*.

I consumi energetici dello Stabilimento sono inferiori alla soglia che prevede la nomina di un responsabile aziendale con i compiti di razionalizzare i consumi delle risorse energetiche (Energy manager), ex-art.19 della Legge 9 gennaio 1991, (ex-art. n.10).

6.1.1 Energia elettrica

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

Lo Stabilimento è alimentato da ENEL tramite cabina in media tensione a 20.000 V. Nello Stabilimento sono presenti 3 trasformatori MT/BT da 1.600 kVA ciascuno che alimenta, sul lato Bassa Tensione, un quadro generale posto a servizio dei sotto quadri di zona da alimentare.



Fonte dati: fatture del fornitore



L'incremento del consumo di energia elettrica per unità di prodotto nel 2006 è dovuto essenzialmente alla marcia dell'impianto di granulazione che, pur disponibile dal 2004, negli anni precedenti era stato poco utilizzato. Dal 2005 parte delle necessità di principio attivo sono state compensate con acquisti da terzi, ciò si è fortemente ridotto nel 2008 portando alla necessità di aumentare la sintesi interna.

Non viene impiegata energia elettrica per riscaldamento.

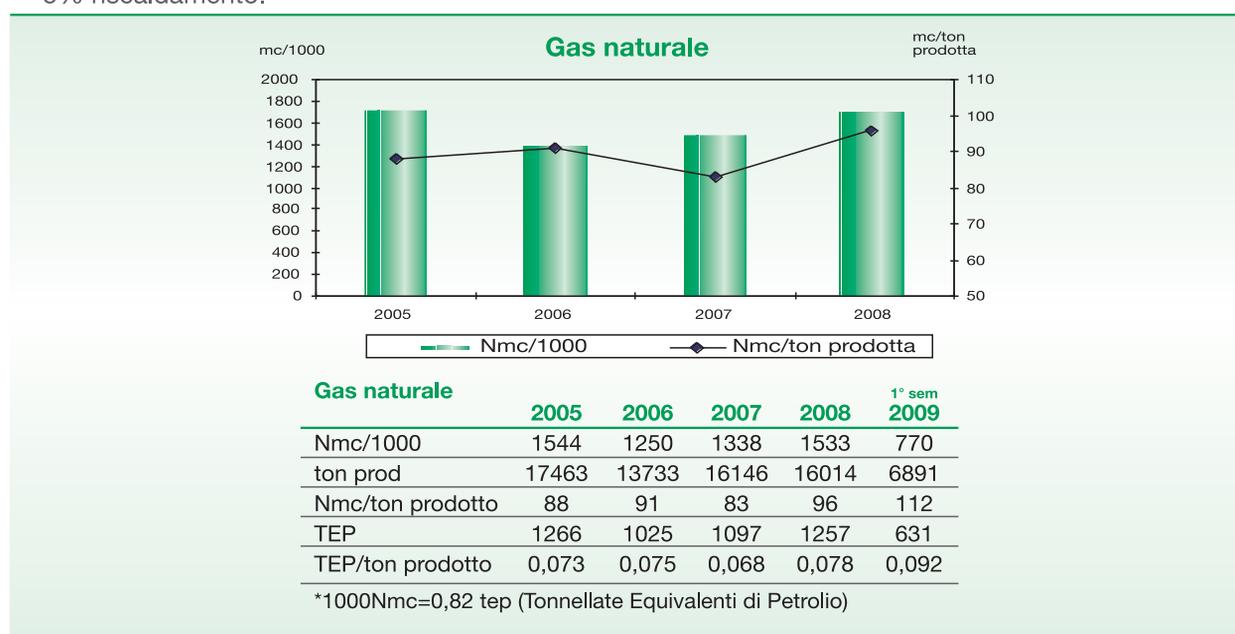
6.1.2 Gas naturale

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

È utilizzato principalmente per le attività di produzione nelle fasi di essiccamento del prodotto, per la produzione di vapore ed in parte per riscaldamento.

I consumi sono circa ripartiti nel modo seguente:

- 70% processi di essiccamento;
- 25% produzione di vapore;
- 5% riscaldamento.



Fonte dati: fatture del fornitore

La leggera diminuzione del consumo di gas naturale per unità di prodotto negli anni 2005, 2006 e 2007 è dovuta alla minore incidenza della quantità di prodotto tecnico prodotta (consumi molto elevati nella fase di essiccamento) rispetto al totale del prodotto confezionato. Nel 2008 si è verificata una controtendenza con maggiore quantità di prodotto da essiccare (vedi quanto detto cap 6.1.1).

Sono effettuate con cadenza annuale le analisi di combustione per le caldaie utilizzate per il riscaldamento.

6.2 Gestione delle risorse idriche

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

L'approvvigionamento idrico per uso industriale avviene da acque superficiali (fiume Canal Bianco) autorizzazione di derivazione del Genio Civile decr. n.319 del 08-09-2008, scade il 31-12-2015.

L'approvvigionamento idrico per uso potabile è fornito dalla Società *Acque Potabili*.

Come sopra accennato, lo Stabilimento si approvvigiona di acqua "industriale" da corpo superficiale. Nel primo semestre del 2009 sono stati prelevati 297.400 mc. Per quanto riguarda il periodo 2005-2008

riportiamo i dati a consuntivo:

Anno	Prelievo Idrico (mc)
2005	705.000
2006	770.000
2007	720.000
2008	632.000

L'acqua "industriale" è utilizzata nel processo produttivo, per il raffreddamento (mediante scambiatori), per l'evaporazione dei fluidi criogenici e nella rete antincendio dello Stabilimento.

Tale prelievo, peraltro molto inferiore alla quota prevista dalla concessione, è comunque ininfluenza agli effetti di eventuali ripercussioni sulle portate caratteristiche del corso dal quale si opera l'emungimento (Canal Bianco).

Parte dell'acqua di cui sopra è trattata con un biocida a monte dell'impiego allo scopo di ridurre la contaminazione batterica e di impedire la formazione di alghe all'interno delle tubazioni. Il consumo di acqua potabile fornita dall'Acquedotto ammonta a circa 12.000 mc/anno. Questa è impiegata al 50% per uso civile e al 50% per l'alimentazione della caldaia adibita alla produzione di vapore.

I volumi di acqua industriale e di acqua potabile prelevata sono misurati in automatico con contatore di portata; le rilevazioni ed elaborazioni dei consumi idrici avvengono su base mensile. Secondo un piano di controllo viene effettuato con frequenza trimestrale un monitoraggio del livello del rame delle acque in ingresso allo stabilimento.

6.3 Effluenti liquidi

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali; Significativo in condizioni di emergenza. Non variato rispetto allo scorso anno.

Per condizione di emergenza si intende una situazione in cui siano superati i limiti interni di riferimento previsti per il rame nelle acque in uscita o altre situazioni che indirettamente possano ricondurre a questo evento.

Lo Stabilimento è dotato di un collettore di scarico in acque superficiali (Canal Bianco). Per tale scarico è previsto il rispetto della Tab.3 All.5 del D.Lgs 152 parte III del 03/04/2006. L'ultimo rinnovo autorizzativo da parte della Provincia di Rovigo (n° 3269 del 15/06/2007) è stato concesso con scadenza quadriennale, che è stato poi superato dalla AIA provvisoria (Decreto della Giunta Regionale n.147 del 30/10/2007, scadenza ottobre 2013).

L'impianto chimico-fisico, che tratta le acque tecnologiche garantisce il rispetto della tabella sopra citata (0.1 mg/l) per il Cu che rappresenta l'elemento oggetto di lavorazione nel processo industriale.

Tutti i flussi di acque, all'infuori delle acque di raffreddamento e civili (queste ultime depurate in vasche Imhoff), sono trattati nell'impianto di recupero rame in coda al quale è installata una sezione con colonne a resine selettive.

L'impianto a resine sfrutta la capacità delle resine di trattenere selettivamente il rame.

L'acqua piovana "di prima pioggia" che insiste sullo stabilimento confluisce nei bacini impermeabilizzati posti nella parte nord-est dello stabilimento: essa è recuperata nell'impianto di trattamento. In caso precipitazione continua o di forte perturbazione atmosferica, dopo avere saturato la capacità di detti bacini, un sistema di paratoie devia l'acqua "di seconda pioggia", attraverso fossi di campagna, nello scolo Smergoncino.

In breve sintesi, la rimozione del rame dalle acque è affidata a due processi: uno di precipitazione che abbatte la maggior parte del rame, ed uno, con resine selettive, in grado di mantenere il livello del rame in uscita al di sotto del valore consentito dalla legge.



Il prodotto ottenuto dalla precipitazione e successiva filtrazione è reimpiegato nel processo produttivo così come i flussi derivanti dalla periodica *rigenerazione* delle resine.

L'acqua derivante dalla filtrazione, che contiene ancora piccole quantità di rame, è in parte riutilizzata: una tubazione, all'uopo predisposta, ne consente l'impiego nelle aree produttive per le operazioni di lavaggio, pulizia e per scopi industriali.

L'impianto è controllato in continuo per alcuni parametri significativi e gestionali (pH e flussi) e, con cadenza giornaliera il laboratorio controlli di Stabilimento effettua, sul flusso in uscita, controlli analitici del livello del rame. Sullo stesso flusso, con cadenza trimestrale fino al 2005 e mensile dal 2006, sono monitorati i seguenti metalli pesanti: piombo, nichel, cadmio, zinco, arsenico, mercurio, selenio, cromo: i livelli riscontrati sono ampiamente inferiori ai limiti di legge. Confrontando gli stessi elementi misurati sull'acqua in ingresso si evidenzia che i valori riscontrati derivano essenzialmente da questo contributo. Il flusso verso l'impianto resine è monitorato anche attraverso un controllo di portata: con periodicità mensile è registrato il volume di acqua trattata (2008: 171.000 mc; 1° sem. 2009: 89.763 mc).

Con cadenza annuale viene effettuato, da parte di un laboratorio terzo accreditato SINAL, un controllo dell'acqua in uscita relativamente a tutti i parametri indicati dal D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 con un duplice obiettivo: verifica dei riscontri interni ed indagini mirate a confermare l'affidabilità del piano di monitoraggio in atto.

La responsabilizzazione e la formazione del personale addetto alle attività produttive unite alle caratteristiche della sezione di trattamento ed al sistema di monitoraggio adottato danno garanzie sulla conformità ai requisiti di legge dello scarico idrico dello Stabilimento.

L'applicazione di un piano analitico consente di mantenere sotto controllo gli standard ambientali. Esso, in particolare, prevede un monitoraggio giornaliero del livello del rame.

La tabella 6.3.a indica i livelli di concentrazione dei vari elementi in uscita dall'impianto di trattamento (valore medio ponderato annuo).

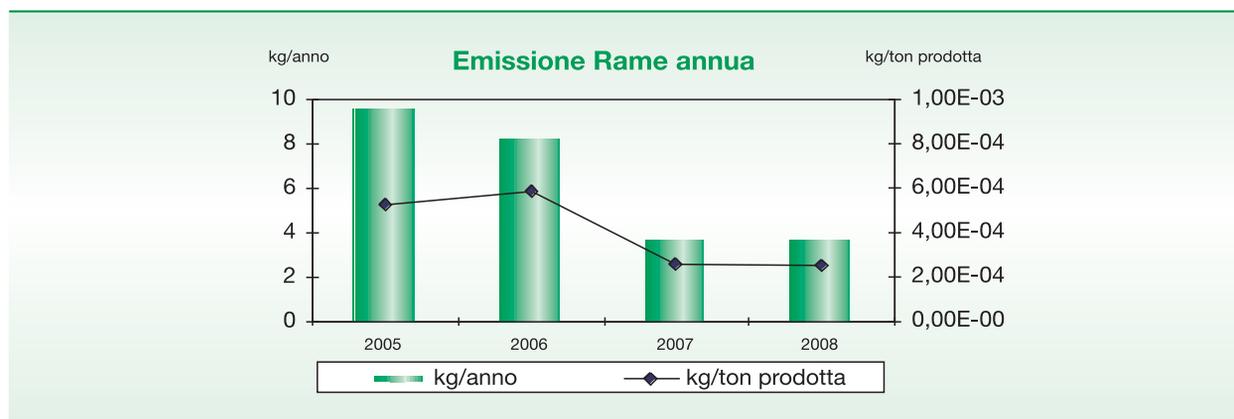
	limite di legge (mg/l)	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009
Rame	0,100	0,028	0,032	0,025	0,022	0,022
Zinco	0,500	0,335	0,118	0,097	0,076	0,134

Tab. 6.3.a

Fonte dati: laboratorio controlli

Come emerge dalla tabella il valore è abbondantemente contenuto all'interno dei limiti previsti dalla normativa. La gestione del rame all'impianto di recupero rame e trattamento è effettuata al limite tecnico della capacità delle resine a scambio ionico. Oltre al rame, caratterizzante il processo produttivo, lo stabilimento monitora con periodicità definita il contenuto di zinco degli effluenti.

Nella tabella 6.3.b la quantità di rame negli effluenti è rapportata alla quantità prodotta.



Scarico idrico: rame	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009
kg/anno	9,6	8,2	3,7	3,78	2
ton prod	17463	13733	16146	16014	6891
kg/ton prod	5,50E-04	5,97E-04	2,29E-04	2,36E-04	2,90E-04
mg/l (bocca imp media anno)	0,028	0,032	0,025	0,022	0,022
Limite di legge mg/l	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

Tab. 6.3.b

La quantità di rame scaricata in acque superficiali è inferiore alla soglia prevista dalla normativa IPPC definita nel Decreto Ministero dell'Ambiente 23/11/2001 pari a 50 kg/anno.

6.4 Rifiuti

Aspetto ambientale Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

L'impatto ambientale significativo è derivato dall'entità dei volumi prodotti. Al fine di ridurre tali volumi, ove possibile, si utilizzano per le materie prime il prodotto sfuso o l'imballaggio in big bag che minimizzano l'incidenza del rifiuto in relazione alla quantità di materia prima utilizzata. La quantità di rifiuti pericolosi prodotta è aumentata dal 2004 a causa del maggiore utilizzo di una materia prima in sacchi.

Il sito rispetta le disposizioni relative ai quantitativi ed ai tempi di giacenza dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento, sia pericolosi che non, gestiti in deposito temporaneo.

I registri, debitamente timbrati e compilati, documentano quanto sopra.

L'archivio dello Stabilimento è regolarmente aggiornato relativamente alla posizione autorizzativa dei trasportatori/smaltitori dei rifiuti prodotti dallo Stabilimento.

Lo Stabilimento provvede regolarmente alla compilazione e all'invio del M.U.D. dall'entrata in vigore della normativa.

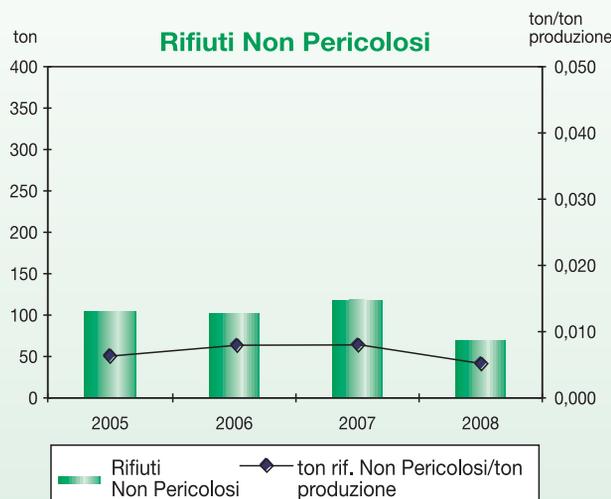
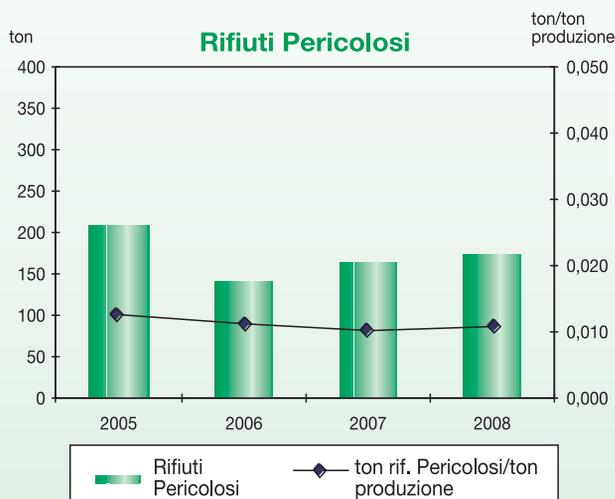
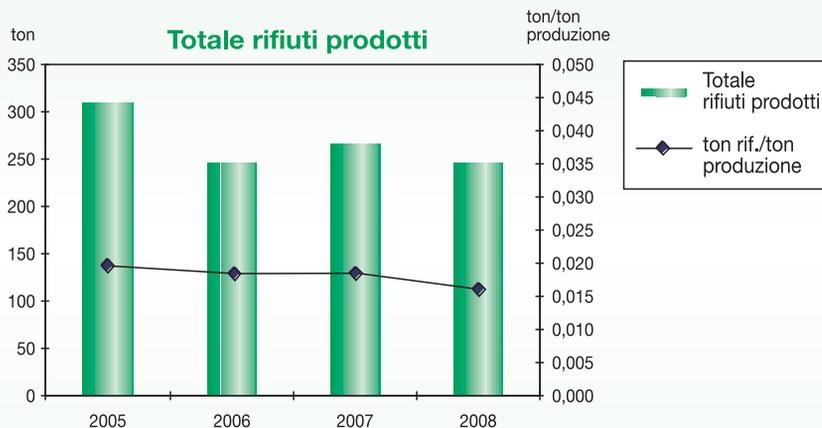


Il quadro riassuntivo della produzione dei rifiuti è indicato nella tabella seguente (Fonte dati MUD, valori espressi in tonnellate/anno):

CER	Descrizione	2005	2006	2007	2008	1° sem. 2009
06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	96,290	42,07	54,72	75,55	79,72
07.04.13*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	0	0	3,44	0	0
08.03.17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0,012	0,025	0,015	0,007	0
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,7	0,6	1,05	0,48	0,18
14.06.03*	Altri solventi e miscele solventi	0,3	0,354	0,312	0,364	0,156
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	108,3	87,98	95,35	93,52	52,2
16.01.07*	Filtri dell'olio	0	0,095	0,071	0,03	0
16.03.05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	0	1,35	0	0	0,88
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose	7,45	9,4	0	0	0,18
16.06.01*	Batterie al piombo	0	0,044	0,088	0	0
16.06.02*	Batterie al nichel-cadmio	0,013	0,019	0,014	0,019	0
17.02.04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	0	0	2,08	0,8	1,65
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	0	0	0	0	0
17.09.03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti sostanze pericolose	0	0	0	0	2,34
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,018	0,038	0,015	0,045	0
20.01.35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi	0,22	0,159	0,118	0,011	0
Totale rifiuti pericolosi (ton/anno)		213,303	142,134	157,273	170,925	137,306
10.13.04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	67,65	49	50,23	30,02	13
15.01.03	Imballaggi in legno	4,2	2,25	4	3,56	3,26
17.04.05	Ferro e acciaio	8,57	4,6	10	10,18	1,4
08.01.12-15.01.02- 15.01.05-15.01.06- 16.03.06-17.02.03- 17.04.01-17.06.04- 17.09.04-19.08.02- 20.03.04-20.03.06	Altri (non pericolosi)	21,74	42,56	54,53	28,38	11,74
Totale rifiuti non pericolosi (ton/anno)		102,16	98,41	118,76	72,14	29,4
Totale rifiuti prodotti		315,463	240,544	276,033	243,065	166,706



Rifiuti (ton)	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009
Rifiuti Pericolosi	213	142	157	171	137
Rifiuti Non Pericolosi	102	98	119	72	29
Totale rifiuti prodotti:	315	240	276	243	166
ton prod	17463	13733	16146	16014	6891
ton rif. Pericolosi/ton produzione	0,012	0,010	0,010	0,011	0,020
ton rif. Non Pericolosi/ton produzione	0,006	0,007	0,007	0,004	0,004
ton rif./ton produzione	0,018	0,017	0,017	0,015	0,024



La maggior parte dei rifiuti prodotti deriva dai materiali di imballaggio delle materie prime impiegate nel ciclo produttivo, altre sono funzionali alla tipologia di confezionamento per gli imballaggi prodotti. Essendo la minimizzazione dei rifiuti derivanti da imballi, un obiettivo per lo stabilimento, ove possibile si utilizzano per le materie prime il prodotto sfuso, o l'imballaggio in big bag, che minimizzano l'incidenza del rifiuto in relazione alla quantità utilizzata. Si cerca inoltre di attivare contratti con i fornitori per il riutilizzo dei contenitori di sostanze liquide.

Lo studio della possibilità di trasportare alcune materie prime in polvere (ossicloruro) tramite autosilos invece che big bags ha evidenziato la diseconomicità della proposta (derivante soprattutto dall'incidenza del trasporto in ADR).

A seguito di questa situazione si è quindi deciso di attivare la gestione di stoccaggio provvisorio (D15-R13) di rifiuti speciali pericolosi nel luogo di produzione (aut, n.733 del 31/03/09).

All'interno del sito di Adria la gestione dei rifiuti è eseguita con la massima attenzione applicando una specifica procedura.

I rifiuti sono stoccati in aree di deposito temporaneo pavimentate ed eventuali drenaggi / acque di dilavamento non possono contaminare il suolo.

Tali aree sono individuate, in relazione alla tipologia di rifiuto, con cartello identificativo riportante una breve descrizione ed il codice CER di riferimento.



La scelta dello smaltitore e la spedizione sono oggetto di precise valutazioni ed attenzioni da parte della funzione Acquisti al fine di evitare conferimenti ad aziende che non offrano sufficienti garanzie ambientali.

Per monitorare quantità e costi derivanti dalla gestione dei rifiuti prodotti viene effettuato uno stato di avanzamento con cadenza mensile ed un consuntivo annuale per categoria di rifiuti. Tutte le tipologie di rifiuto pericoloso prodotte sono destinate allo smaltimento tramite incenerimento o conferimento in discarica. I rifiuti non pericolosi vengono avviati a centri di recupero.

6.5 Emissioni in atmosfera

Aspetto ambientale Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

L'aspetto ambientale è significativo in relazione alla continuità delle emissioni.

Non vi sono impianti produttivi le cui emissioni siano superiori ai limiti di emissione fissati dal D.Lgs.152/06.

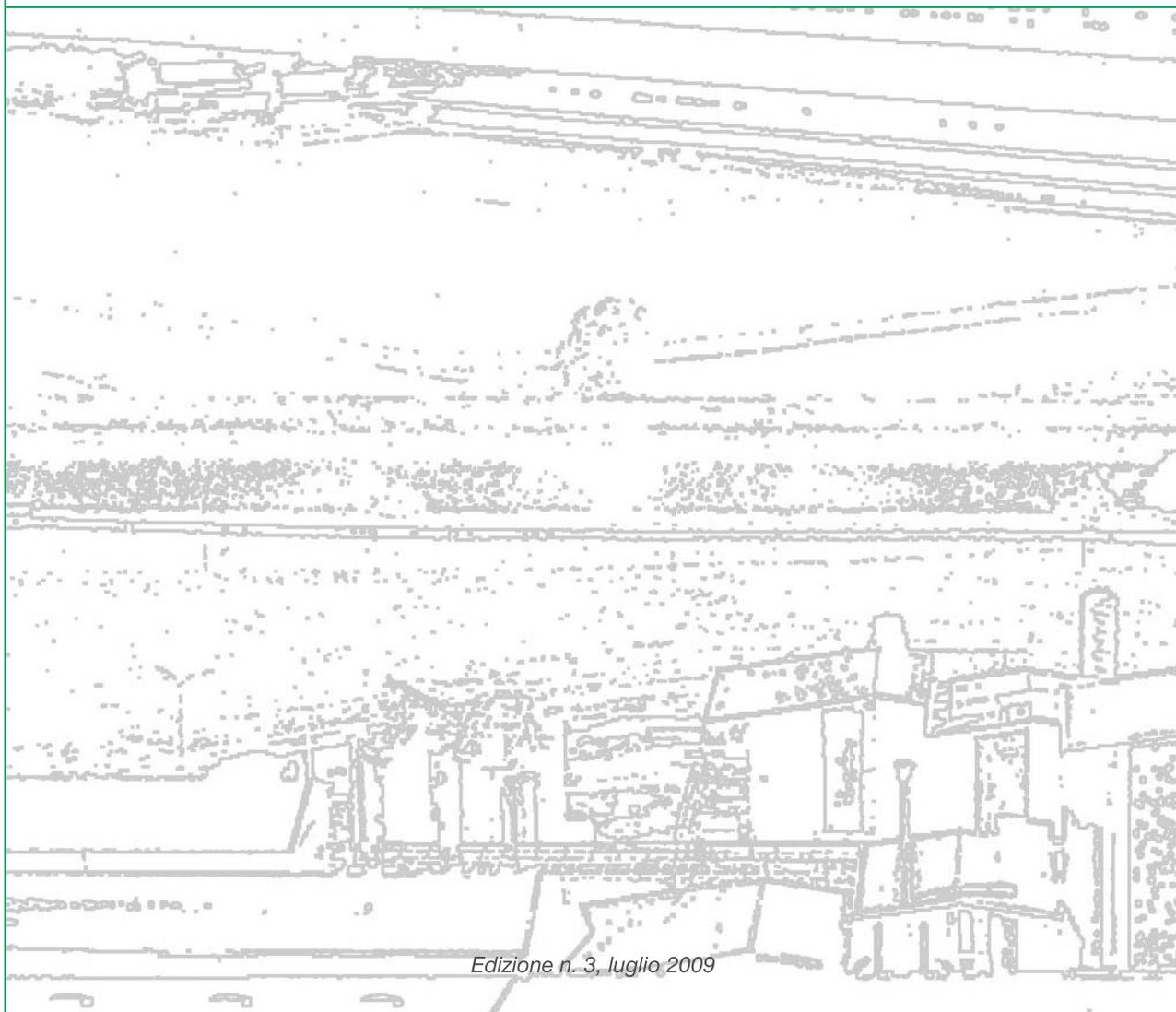
Non vi sono pertanto neppure piani di adeguamento.

Vengono effettuate le periodiche analisi di controllo ed, in conformità con l'autorizzazione rilasciata, gli interventi effettuati sui camini sono registrati su un registro rilasciato da Provincia di Rovigo.

Le periodiche misure confermano attraverso il rispetto dei limiti di riferimento per gli scarichi in atmosfera la capacità di gestione delle emissioni da parte del sito.

Le emissioni in atmosfera degli effluenti prodotti dai vari impianti industriali, erano autorizzate ai sensi dell'art.12 e 15 del DPR 203/88. Le emissioni erano oggetto di autorizzazione da parte della Provincia: autorizzazione n.26770 del 08/07/2002 per le emissioni relative ad impianti produttivi funzionanti prima del 01/07/88 e autorizzazione n.4181 del 01/02/2002 per le emissioni collegate al nuovo impianto granulazione WG ed alle modifiche conseguenti.

Tali autorizzazioni sono oggi superate dalla AIA provvisoria (Decreto della Giunta Regionale n.147 del 30/10/2007, scadenza ottobre 2013).



Nella tabella che segue sono indicati gli elementi che caratterizzano l'emissione.

I valori limite indicati nell'ultima colonna sono definiti anche in relazione al flusso di massa indicato nelle autorizzazioni.

Rif. N.	Descrizione dell'emissione	Sistemi di Abbattimento	Parametri di Controllo	Limite di Legge (mg/Nmc)
1	Reparto ossicloruri: fase di reazione	Torre di lavaggio	Rame Acido cloridrico	≤5 ≤30
4	Rep. Ossicloruri: fase di "finitura" + aspirazione polveri	Torre di lavaggio	Rame Polveri totali	≤5 ≤50
6	Reparto ossicloruri: fase di essiccamento	Filtro a maniche + abbattitore ad umido	Rame Polveri totali	≤5 ≤50
6/A	Reparto ossicloruri, sezione essiccamento WG	Filtro a maniche + scrubber	Polveri totali	≤3
7	Caldaia produzione vapore		NOx	≤200
8	Reparto formulazione e confezionamento: filtro finale di sicurezza	Filtro a maniche	Polveri totali Rame	≤50 ≤5
18	Officina: fumi di saldatura		Polveri totali	≤50
44	Reparto ossicloruri: stoccaggio liquidi	Torre di lavaggio	Acido cloridrico	≤30
51	Reparto ossicloruri, sezione WG: filtro a maniche di sicurezza	Filtro a maniche	Polveri totali	≤5

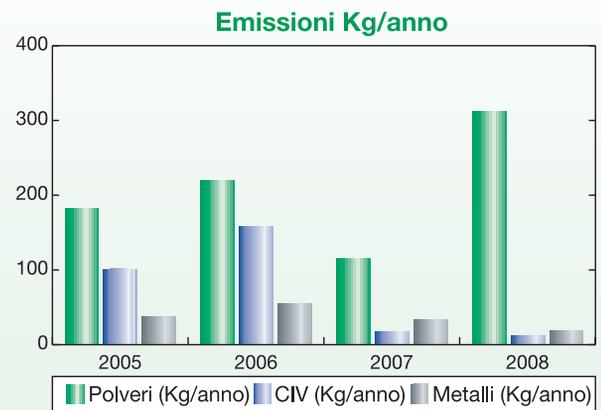
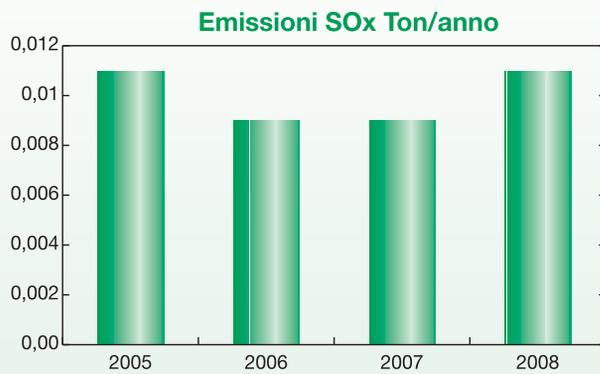
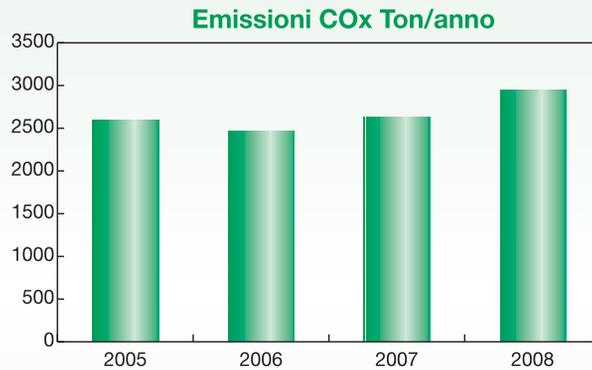
RIF. N.	Descrizione dell'emissione	Parametri di controllo	LIMITE DI LEGGE (mg/Nmc)	2006 valore medio (mg/Nmc)	2007 valore medio (mg/Nmc)	2007 valore max (mg/Nmc)	2008 valore medio (mg/Nmc)	2008 valore max (mg/Nmc)	1° sem 2009 valore medio (mg/Nmc)
1	Reparto ossicloruri: fase di reazione	Rame Acido cloridrico	≤5 ≤30	0,33 2,3	0,03 0,2	0,04 0,2	0,04 0,17	0,05 0,2	0,045 0,18
4	Rep. Ossicloruri: fase di "finitura" + aspirazione polveri	Rame Polveri totali	≤5 ≤50	<0,1 0,5	0,04 0,48	0,05 0,5	0,04 4,5	0,05 6	0,05 5,7
6	Reparto ossicloruri: fase di essiccamento	Rame Polveri totali	≤5 ≤50	0,33 1,8	0,36 1,18	0,46 1,4	0,27 1,34	0,36 1,8	0,23 1,35
6/A	Reparto ossicloruri, sezione essiccamento WG	Polveri totali	≤3	1,7	0,34	0,35	0,36	0,4	0,44
7	Caldaia produzione vapore	NOx	≤200	122	167	167	9	9	145
8	Reparto formulazione e confezionamento: filtro finale di sicurezza	Rame Polveri totali	≤5 ≤50	0,2 0,65	0,15 0,35	0,2 0,4	0,2 1,01	0,22 1,4	0,22 1,25
18	Officina: fumi di saldatura	Polveri totali	≤50	4,3	11,2	11,2	9,6	9,6	8,3
44	Reparto ossicloruri: stoccaggio liquidi	Acido cloridrico	≤30	1,7	0,22	0,25	0,35	0,4	0,4
51	Reparto ossicloruri, sezione WG: filtro a maniche di sicurezza	Polveri totali	≤5	0,9	0,38	0,4	0,38	0,41	0,465

Fonte dati: laboratorio controlli



Nella tabella che segue sono indicati i valori calcolati dei principali parametri relativi alle emissioni in atmosfera comprensivi dei derivati dei prodotti di combustione del gas naturale utilizzato nei processi di essiccamento e di produzione di vapore.

Emissioni gassose	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009
CO ₂ (ton/anno)	2627	2446	2626	3010	n.d.
SO ₂ (ton/anno)	0,011	0,009	0,009	0,011	n.d.
Polveri (kg/anno)	180	243	116	310	241
CIV (kg/anno)	103	126	17	16	10
Metalli (kg/anno)	42	49	36	30	26



La quantità di rame presente negli effluenti gassosi è inferiore alla soglia prevista dalla normativa IPPC definita nel Decreto Min. Ambiente 23/11/2001 pari a 100 kg/anno.

Una procedura dedicata (Controllo Emissioni di Stabilimento) definisce modalità e responsabilità per la gestione ed il controllo delle emissioni.

Il *piano analitico emissioni gassose* allegato alla citata procedura è il documento di riferimento per il controllo dei parametri normati; in esso è stabilita la frequenza delle azioni di monitoraggio (mensile/trimestrale/annuale); i valori sono riportati su registri dedicati.

I controlli sono normalmente effettuati con strumentazione a disposizione del laboratorio del sito ed una volta all'anno i camini oggetto di autorizzazione sono verificati da un laboratorio esterno accreditato SINAL.

Le emissioni relative ai bruciatori delle caldaie degli impianti di riscaldamento "civili" sono verificate da impresa terza secondo quanto previsto da Legge 10/91.

6.6 Emissioni diffuse

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

All'impianto ossicloruri, nella fase di reazione tra il rame ed una soluzione diluita di acido le emissioni diffuse sviluppate sono state monitorate utilizzando i riferimenti riconosciuti in ambito nazionale: i valori riscontrati sono ampiamente inferiori ai valori limite accettati (ACGIH: valore limite di soglia TLV-C per acido cloridrico 7,5 mg/mc e per acido solforico 3 mg/mc).

6.7 Vibrazioni

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

E' stata effettuata la valutazione delle vibrazioni per le apparecchiature ed i mezzi utilizzati all'interno del sito. Non sono presenti situazioni significative.

6.8 Odore

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

La natura delle materie prime utilizzate e dei prodotti ottenuti ed i sistemi di captazione e di abbattimento adottati fanno sì che non siano diffusi odori sgradevoli.

6.9 Biodiversità

Aspetto ambientale Non Significativo in condizioni normali; Significativo in condizioni di emergenza. Non variato rispetto allo scorso anno.

Dall'analisi effettuata per individuare i rischi di incidente rilevante (studio Syreco Srl di Varese) è stata identificata l'ipotesi di un malfunzionamento dell'impianto di trattamento delle acque di scarico che potrebbe determinare un'efficienza di abbattimento inferiore al valore di progetto e conseguentemente un rilascio di acque contenenti rame in concentrazione superiore al limite di legge.

In particolare, il valore di soglia individuato dal D.Lgs.152 del 03/04/2006 per lo scarico di rame in acque superficiali è di 0,1 mg/lit, mentre le acque immesse nel Canal Bianco potrebbero raggiungere nelle condizioni incidentali considerate dall'analisi una concentrazione di 0,3 mg/lit (in condizioni di normale funzionamento il valore rilevato è di circa 0,03 mg/lit).

Una volta scaricate nel Canal Bianco, le acque subiscono un fenomeno di dispersione e conseguente diluizione dovuto principalmente al moto vorticoso delle acque del canale, che porta dopo un tempo sufficientemente lungo alla omogeneizzazione delle acque sia verticalmente (in tutta la profondità del corso d'acqua), che orizzontalmente (nella larghezza del corso d'acqua).

In base ai risultati ottenuti dall'analisi, la concentrazione limite di 0,1 mg/lit sarebbe superata fino a una distanza massima di circa 30 m dal punto di rilascio, concentrazioni maggiori di 0,04 mg/lit (acque inadatte



ai pesci salmonicoli e ciprinicoli) si avrebbero fino a 80 m e concentrazioni maggiori di 0,02 mg/lit (potabilità) fino a 150 m.

Questi valori di distanza si riferiscono comunque alla concentrazione massima nella sezione del canale, che si avrebbe lungo l'argine sinistro in prossimità della superficie, mentre la massa del corpo idrico presenterebbe valori di concentrazione molto inferiori.

6.10 Inquinamento acustico

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

Vengono effettuati periodicamente rilievi fonometrici all'interno dello Stabilimento. Questi controlli, effettuati da personale specializzato con attrezzature idonee, sono coordinati dal Medico Competente di fabbrica.

Per tutte le aree dello Stabilimento sono misurati i livelli di rumorosità e viene calcolato il livello di esposizione giornaliero degli operatori per ogni attività lavorativa (D.Lgs.195/06).

I risultati sono valutati e le azioni di eventuale adeguamento / formazione / informazione sono intraprese in conformità alla normativa.

L'indagine più recente (dicembre 2006) evidenzia che "i livelli di pressione sonora presenti nello stabilimento risultano generalmente contenuti, raggiungendo valori significativi solo in alcune posizioni, di norma non occupate in modo continuativo dal personale, oppure a seguito dell'impiego di specifiche attrezzature di lavoro", e che "i livelli di esposizione calcolati sono risultati generalmente a cavallo della soglia di 80 dB(A), e varcano il valore superiore d'azione di 85 dB(A) solo per alcuni lavoratori".

In particolare il massimo valore di livello di esposizione personale settimanale di 87,2 dB(A) è raggiunto unicamente da alcuni operatori di manutenzione.

Per quanto concerne l'impatto rumore sull'esterno, il Comune di Adria ha classificato in base al DPCM 1-3-1991 con delibera 119 del 5 ottobre 1991 l'area dell'insediamento appartenente alla VI classe (aree esclusivamente industriali).

È stata effettuata un'indagine per il rilevamento del rumore prodotto dallo stabilimento ed emesso nelle aree circostanti (2004, in periodo diurno) da parte della ditta Studio Gomi Srl di Padova. I valori più significativi sono riportati nella tabella che segue.

Rif.	Descrizione punto di rilievo	Livello (dB)	Limite di riferimento (dB)
A1	Lato Nord-Est	61,1	70
B2	Lato Est	55,5	70
C1	Lato Sud-Est	60,1	70
D	Lato Sud	56,2	70
E	Lato Nord	56,7	70

Tab. 6.10.a

L'immissione sonora dello Stabilimento nell'ambiente esterno risulta essere inferiore ai limiti di legge (DPCM 14-11-97).

6.11 Suolo e sottosuolo

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

L'intera area dello Stabilimento, e soprattutto le aree destinate alle operazioni di carico-scarico, sono pavimentate o piastrellate.

Sui pavimenti, una rete di "canalette" protette da griglia convoglia le acque "chimiche" in una vasca in cemento armato superficialmente piastrellata e da quest'ultima, tramite pompe di sollevamento, all'impianto di depurazione.

Un'importante garanzia per la gestione di eventuali spandimenti è data dai bacini di contenimento che consistono in vasche di raccolta della capacità complessiva di circa 900 mc che, in caso di versamenti



accidentali di sostanze sulle superfici su cui insistono le fognature per la raccolta delle acque pluviali (area asfaltata), o in caso di incendio, trattengono le acque inquinate e/o di spegnimento e consentono la gestione di tali acque in funzione dell'eventuale carico inquinante. Apposite procedure/istruzioni sono dedicate alla gestione di eventuali spandimenti, alle attrezzature di emergenza e sono pianificate conseguenti azioni formative.

Data la struttura dello Stabilimento, quindi, degli impianti produttivi e degli stoccaggi non sono riscontrate problematiche di questo tipo.

Nello Stabilimento sono in corso le attività relative ad un piano di bonifica per rimuovere materiali inopportunitamente sparsi in una parte del sito (vedi punto 6.16).

Lo stato della falda è stato oggetto di controllo nell'ambito del piano di caratterizzazione ex D.Lgs. 471/99. I risultati evidenziano un valore anomalo per il nichel, peraltro riscontrato anche in occasione di indagini effettuate dagli Enti preposti nelle zone circostanti su cui insistono altre attività.

Come già ricordato, tutte le aree su cui insiste l'attività produttiva sono strutturate in modo tale da non consentire dispersioni di sostanze, in particolare le aree in cui sono dislocati i serbatoi di stoccaggio delle materie prime liquide sono dotate di bacini di contenimento.

6.12 Sostanze lesive dell'ozono

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno

La materia delle sostanze lesive dell'ozono stratosferico, nello specifico Halon, CFC e HCFC, è disciplinata dal DPR n.147 del 15/02/06 che attua il regolamento CE n. 2037/2000 e le successive modifiche apportate dal regolamento CE n.1804/2003 e CE n.473/2008.

Per quanto riguarda i gas serra la disciplina è contenuta nel regolamento CE n.842/2006 che disciplina gli HFC, i PFC ed SF6.

In entrambi i casi si deve:

- 1) fare riferimento a ditte specializzate ed abilitate ai sensi del DLg. 37/2008
- 2) controllare annualmente le perdite da circuiti di impianti con contenuto di sostanze comprese tra 3 e 100kg (se ozonolesive), tra 3 e 29kg (se gas serra)

Il Sito impiega nel processo sostanze rientranti in queste categorie, secondo lo schema di seguito riportato:

Posizione	Marca	Refrigerante tipo	Categoria	Quantità (kg)
Sala quadri WG	UNIFLAIR	R407C	HFC	3
ESSICCATORE ATLAS FD600	ATLAS C.	R404A	HFC	4,5
ESSICCATORE INGERSOLL T770	INGERSOLL	R407C	HFC	9,8
ESSICCATORE ATLAS FD511	ATLAS C.	R22	HCFC	12,5
ESSICCATORE CECCATO DLX300	CECCATO	R404	HFC	5

6.13 Materiali contenenti amianto

Fonte dati: servizio manutenzione di stabilimento

Aspetto ambientale Non Significativo. Non variato rispetto allo scorso anno.

Lo Stabilimento non impiega materiali a base di amianto friabile negli impianti tecnologici ed all'interno dei propri processi produttivi e, di conseguenza, non è soggetto agli adempimenti conseguenti. Lo Stabilimento era stato costruito nel 1976 con le coperture e le tamponature delle pareti dei fabbricati adibiti alle attività produttive in cemento-amianto (Eternit).

Sono effettuati monitoraggi dello stato di conservazione di tali manufatti. L'ultima verifica è stata effettuata nel 2007, evidenziando la conformità dello stato.

Lo Stabilimento ha corrisposto agli adempimenti della L.257/2006.



Un rilievo antecedente al giugno 1996 aveva evidenziato un totale di 16654 mq di presenza di coperture in eternit. Un programma di sostituzione ne ha consentito la rimozione dal 1996 di circa 6000 mq. In occasione di interventi di ristrutturazione, modifica o manutenzione dei fabbricati sono sistematicamente valutate le opportunità di procedere con la sostituzione di ulteriori superfici di eternit. Inoltre, con l'obiettivo di eliminare la potenziale esposizione dei lavoratori agli agenti nocivi, lo Stabilimento programma annualmente in funzione delle risorse disponibili la graduale sostituzione/consolidamento dei manufatti di cemento-amianto.

La progressiva rimozione delle coperture e tamponature in eternit fa parte degli obiettivi ambientali del periodo 2007-2009 per i quali è pianificato una riduzione delle superfici di almeno il 25% (si vedano dettagli al Cap.7, obiettivo 5) con l'obiettivo di rimanere al 31/12/09 con 7086 mq di materiali da bonificare.

6.14 Presenza di PCB e PCT

Non sono presenti apparecchiature contenenti PCB o PCT.

Le macchine costituenti la sezione di trasformazione elettrica M.T./B.T. da 1,6 MVA cadauna, costituite da trasformatori con olio contenente PCB (1540 kg), regolarmente denunciati ai sensi del D.P.R.216/88, sono state dismesse, attraverso regolare procedura di smaltimento e comunicazione e sostituite con macchine prive di olio (nucleo in resina). Ultima dismissione: 18/10/2002.

6.15 Gestione prodotti pericolosi

A seguito dei Decreti di riclassificazione dei prodotti agrofarmaci, conseguente alla revisione delle Registre effettuate dal Ministero della Salute, il sito di Adria è assoggettato dal 2006 alla normativa relativa alle attività a rischio di incidenti rilevanti (Decreto Legislativo 334/99 Art.8, Decreto Legislativo 238/2005 e D.M. 09/08/2000).

I principali obblighi: Notifica (rif. doc.: 03/03/2006), Rapporto di Sicurezza, (rif. doc.: 17/07/2006), implementazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza sono attuati e già stati oggetto di verifica da parte degli enti preposti (febbraio 2009).

Lo Stabilimento ha nominato il Consulente Sicurezza Trasporti in quanto, in relazione alle attività svolte, sono effettuate operazioni di carico e scarico di merci classificate pericolose per il trasporto.

6.16 Incidenti ed Infortuni

Gli aspetti relativi alla sicurezza sono gestiti con grande attenzione e sono sistematicamente oggetto di analisi, anche attraverso appositi indicatori, i comportamenti pericolosi, gli incidenti e gli infortuni. Una procedura dedicata pianifica le attività relative a questi aspetti.

Sono monitorati in particolare gli indici caratteristici che sono di seguito riportati:

	2005	2006	2007	2008	1° sem 2009	Imprese aderenti Responsible Care (2006) Fonte: Federchimica
Numero di infortuni (fonte: registro infortuni)	1	3	2	1	2	
Indice di frequenza	9.2	31.3	21.3	10.46	20.71	9.3
Indice di gravità	0.05	0.52	0.37	0.17	0.26	0.26

Nello stabilimento non si sono mai verificati incidenti od infortuni gravi.

I valori degli indici 2006 e 2007 più elevati dei due anni precedenti non sono attribuibili a carenze strutturali; gli infortuni accaduti hanno avuto origine in prevalenza da comportamenti inadeguati. Tra il 2008 ed il 2009 sono avvenuti due infortuni "in itinere".



6.17 Altri aspetti ambientali

In base all'analisi effettuata a marzo 2009, nello stabilimento non vi è presenza di campi elettromagnetici nocivi derivanti da linee elettriche ad alta tensione o da ponti radio, né di radiazioni ionizzanti nocive derivanti da materie prime o da apparecchiature.

6.18 Aspetti ambientali indiretti

Le seguenti attività gestite dalle competenti funzioni di sede implicano Aspetti Ambientali Indiretti. Il dettaglio delle attività è descritto nei successivi paragrafi.

Attività	Aspetto ambientale	Controllo attuabile
Attività connesse a precedenti gestioni	Significativo	Documentale
Approvvigionamento Materie Prime	Non significativo	Sensibilizzazione
Trasporti Materie Prime	Significativo	Documentale
Trasporti Prodotti Finiti	Significativo	Documentale
Pianificazione della produzione	Non significativo	Sensibilizzazione
Scelta imballaggi prodotti finiti	Non significativo	Sensibilizzazione
Trasporto di rifiuti	Significativo	Documentale
Servizi di mensa	Non significativo	Sensibilizzazione

L'organizzazione del sito, con la collaborazione dell'Ente QSA, promuove incontri con le funzioni interessate al fine di sensibilizzarle al fine di proporre e favorire l'adozione di iniziative coerenti con l'impegno ambientale di Adria. La significatività dell'aspetto, così come il controllo attuabile, non è mutata rispetto all'anno precedente.

6.18.1 Attività connesse a precedenti gestioni

Come citato al punto 6.11, è in fase di realizzazione da parte della Società Caffaro Srl, precedente proprietaria del sito di Adria, in relazione agli accordi derivanti dal contratto di cessione delle attività agrochimiche ad Isagro avvenuta nel 2001 (vedi punto 2.1) un'attività di bonifica in una porzione di area dello stabilimento. Il progetto definitivo di bonifica è stato autorizzato dal Comune di Adria con provvedimento n. 171 del 29/07/2005, trasmissione con prot. 17058/05.AE del 30/08/2005.

Nell'area individuata dal progetto di bonifica sono state rimosse porzioni significative di terreno nel quale sono stati riscontrati prevalentemente imballaggi inquinati da rame e contestualmente ripristinate con terreno conforme.

Il completamento dell'attività, iniziata nel 2005, si è fermata nel 2008 e nel 2009 la Provincia ha recuperato le garanzie finanziarie per poter procedere autonomamente alla conclusione della bonifica. Attualmente il cantiere è fermo.

La società, con la collaborazione attiva dell'organizzazione del sito, partecipa alle Conferenze dei Servizi che sono indette dagli organismi competenti richiedendo, se del caso, integrazioni alle indagini ed alle attività in corso.

6.18.2 Approvvigionamento Materie Prime

L'Organizzazione sensibilizza i propri Fornitori agli aspetti connessi alla prevenzione dell'inquinamento e al rispetto dell'ambiente trasmettendo il documento di Politica Qualità, Sicurezza e Ambiente. In particolare, con cadenza annuale, viene effettuata la valutazione dei fornitori delle materie prime critiche. Specifica attenzione è rivolta ai fornitori di rame ai quali è richiesta, in coerenza con le specifiche di acquisto, particolare sensibilità in relazione al contenuto delle impurezze che sono definite dalla normativa relativa agli agrofarmaci a base di rame (piombo, cadmio, arsenico).

L'organizzazione del sito, in collaborazione con la funzione Ricerca e Sviluppo, interviene nel processo di approvvigionamento collaborando alla definizione ed alla modifica delle specifiche delle materie prime ogni qualvolta ciò sia reso necessario da fattori produttivi, formulativi, normativi od ambientali.



6.18.2.1 Cloruro Rameico

Tra le materie prime utilizzate dallo stabilimento riveste particolare rilievo il cloruro rameico che, per effetto della normativa vigente, è classificato come rifiuto, quindi soggetto alle relative disposizioni di riferimento. Il cloruro rameico utilizzato dallo Stabilimento di Adria è un sottoprodotto dell'industria di produzione dei circuiti stampati e deriva dalla reazione tra il rame e l'acido cloridrico in presenza di acqua ossigenata. Esso viene acquistato sul mercato perché, nel processo produttivo, per la sintesi degli ossicloruri di rame, è una fondamentale materia prima complementare al rame metallo.

Inoltre l'impiego industriale di tale sottoprodotto contribuisce alla sua valorizzazione ed il suo riutilizzo sottrae dal mercato dei rifiuti una sostanza di difficile smaltimento.

L'impianto per la messa in riserva finalizzata al recupero di cloruro rameico è autorizzato con decreto della Provincia di Rovigo n. 733 del 31/03/2009.

L'organizzazione del sito effettua sistematicamente l'attività di controllo in accettazione attraverso la verifica attenta della documentazione di trasporto e dei certificati previsti.

6.18.3 Trasporti Materie Prime e Prodotti Finiti

Per quanto riguarda questi trasporti l'Organizzazione è impegnata ad ottimizzare i carichi dei mezzi completandoli al limite della portata consentita e a verificare la conformità dei mezzi a quanto previsto dalla normativa relativa al trasporto delle merci pericolose.

L'organizzazione del sito, per quanto di competenza, predispone i trasporti conformemente a tale principio.

6.18.4 Pianificazione della produzione

La programmazione della produzione tiene conto, tra l'altro, della necessità di ridurre la formazione di reflui derivanti dai cambi di lavorazione, massimizzando quantità e tipologie di prodotto in funzione delle esigenze di mercato.

L'organizzazione del sito collabora attivamente allo sviluppo della pianificazione di sede ponendo grande attenzione a questi aspetti.

6.18.5 Scelta imballaggi prodotti finiti

La tipologia delle confezioni dei Prodotti Finiti è autorizzata dal Ministero della Salute e conforme, in funzione della taglia, ai requisiti degli imballaggi per il trasporto delle merci pericolose.

Eventuali modifiche dei materiali d'imballaggio sono preventivamente testate prima dell'utilizzo. In caso di modifiche o nuove necessità l'organizzazione del sito, sulla base dell'esperienza e delle attrezzature disponibili per il confezionamento, esprime le proprie valutazioni collaborando all'individuazione delle soluzioni ritenute più idonee.

6.18.6 Trasporto di rifiuti

I rifiuti prodotti dallo stabilimento sono conferiti agli smaltitori utilizzando trasportatori e automezzi autorizzati per le singole tipologie di rifiuto.

Le autorizzazioni sono preventivamente verificate per ogni conferimento (vedi anche 6.4). L'organizzazione del sito, attraverso le verifiche effettuate in occasione di ogni conferimento, interviene, se del caso, per migliorare la qualità del servizio.

Il responsabile del rifiuto tiene aggiornato uno scadenziario delle autorizzazioni degli smaltitori con cui sono attivi contratti di fornitura al fine di monitorare eventuali inadempienze.

I rifiuti sono inviati allo smaltimento od alla termodistruzione.



6.18.7 Servizi di mensa

Nello stabilimento è attiva una mensa aziendale che opera in conformità con il sistema HACCP. Dal punto di vista ambientale riveste importanza la produzione dei rifiuti derivanti dall'esercizio. L'olio esausto della mensa è conferito, dall'impresa che la esercisce, secondo la normativa vigente; gli altri rifiuti sono smaltiti attraverso il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

L'organizzazione del sito pone particolare attenzione alla separazione dei rifiuti.





7.0 OBIETTIVI, TRAGUARDI E MIGLIORAMENTO

Il sito individua con cadenza triennale gli obiettivi ed i traguardi di miglioramento. I programmi e gli obiettivi annuali sono predisposti da un apposito Comitato sulla base dei contenuti della Politica per la Qualità, la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente, delle prescrizioni legali e/o amministrative, della significatività degli aspetti ambientali, della sicurezza, della qualità, delle risorse finanziarie disponibili e delle esigenze operative e commerciali.

Per ogni azione prevista, per il raggiungimento degli obiettivi, sono individuate le responsabilità, i tempi e le risorse disponibili.

I programmi approvati sono distribuiti a tutti i responsabili del sito coinvolti nella realizzazione. Lo sviluppo dei programmi e le eventuali modifiche o integrazioni sono monitorati e discussi periodicamente durante le riunioni del Comitato Responsible Care e Qualità (CRC/Q).

N.	Attività	Aspetti Ambientali	Azioni intraprese
1	Stoccaggio e manipolazione m.p. e ausiliari (prodotti ed imballaggi)	Fumi da combustioni e/o decomposizioni in caso di incidente SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Procedura attività di stoccaggio e manipolazione dei prodotti a rischio di combustione/decomposizione. Carico materie prime e scarico formulati in trasporto pneumatico con inertizzazione azoto. Controllo e sorveglianza dei sistemi antincendio e di emergenza. Controllo innesco pompe antincendio. Verifiche periodiche impianti di messa a terra. Addestramento Squadra di Emergenza. Procedura scarico rapido Mancozeb</p> <p>Recenti attività effettuate: Collegamento con sistema rilevazione incendio dei sensori magazzino scorte. Coibentazione rampa metano essiccatore Niro. Analisi di Rischio delle attività nell'ambito della redazione del Rapporto di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 334/99. Aggiornamento valutazione rischio esplosione. Nuovo PEI emesso 18/05/09 + informazione.</p> <p>Monitoraggi e registrazioni: Sensori di fumo in alcune zone dello stoccaggio. Verifiche continue dello stato del prodotto in stoccaggio. Allarmi alta temperatura nei silos interessati dallo stoccaggio. Verbali delle verifiche periodiche impianti di messa a terra. Registro antincendio.</p> <p>Azioni previste 2009: Modifiche pompe antincendio, gestione bacini, gestione incendio silos Mancozeb.</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Riduzione del rischio residuo ed ottenimento CPI.</p> <p>Responsabile: Direzione di stabilimento.</p> <p>Stato avanzamento (traguardi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, integrazioni RdS e adeguamenti normative (atex, PED, ecc.), per 62.000 euro; • 2008, adeguamenti magazzini stoccaggio e linea sicurezza scarico silos, per 59.000 euro; • 2009, stanziati ulteriori 110.000 euro per completare lavori (vedi azioni previste). Lavori completati. In attesa sopralluogo VVF o ulteriori prescrizioni CTR.



N.	Attività	Aspetti Ambientali	Azioni intraprese
2	Produzione ossicloruri	Scarico rame nelle acque verso impianto recupero rame SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Attività presidiata e coordinata da preposto.</p> <p>Recenti attività effettuate: Automazione gestione flussi all'impianto recupero rame e gestione da control room. Prime prove filtrazione con sistema a membrane. Nuovo PEI emesso 18/05/09 + informazione.</p> <p>Monitoraggi e Registrosioni: Principali parametri di controllo impianto recupero rame monitorati in continuo in luogo presidiato. Piano analitico: misura periodica del rame in uscita dall'impianto di recupero e ingresso colonna resine.</p> <p>Azioni previste o proposte: Istallazione nuovi moduli filtrazione a seguito esiti sperimentazioni (membrane o nuove tele).</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Riduzione 3%/anno (base 1,4 mg/l) del contenuto di rame ingresso resine.</p> <p>Responsabile: Direzione di stabilimento</p> <p>Stato avanzamento (traguardi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, miglioramento gestione acque reflue, acquisto resine e prove filtrazione, per 28.000 euro; • 2008, stanziati 15.000 euro per impianto membrane, ma problemi del fornitore su impianto industriale. Investimento bloccato; • 2009, nuove apparecchiature per realizzare impianto in scala industriale. Stanziati 20.000 euro per l'anno 2009 . In attesa nuove soluzioni tecniche da parte ditte fornitrici.
3	Trattamento acque reflue	Scarico rame nelle acque superficiali in condizioni di emergenza SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Impianto automatico di trattamento chimico-fisico + resine selettive con sistemi di allarme e blocco. Attività presidiata. Possibile riciclo acqua trattata sull'impianto chimico-fisico. Piano di Emergenza Interno. Gestione e presidio impianto di trattamento anche con produzione ferma. Nuovo PEI emesso 18/05/09 + informazione.</p> <p>Recenti attività effettuate: Vedi: scarico rame nelle acque verso impianto recupero rame.</p> <p>Monitoraggi e Registrosioni: Vedi: scarico rame nelle acque verso impianto recupero rame.</p> <p>Azioni previste o proposte: Vedi: scarico rame nelle acque verso impianto recupero rame.</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Riduzione 3% anno (base 1,4 mg/l) del contenuto di rame ingresso resine.</p> <p>Responsabile: Direzione di stabilimento.</p> <p>Stato avanzamento (traguardi): L'impianto a membrane provato su pilota deve essere realizzato in scala industriale. Stanziati 25.000 euro per l'anno 2009 (vedi punto precedente) per un primo lotto di investimento. In programma l'implementazione dell'impianto nell'anno 2010.</p>



N.	Attività	Aspetti Ambientali	Azioni intraprese
4	Formulazione e confezionamento	Rifiuti da attività di confezionamento SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Mantenimento in efficienza delle macchine confezionatrici al fine di ridurre la produzione di scarti di lavorazione. Produzione quantità di prodotto coerenti con le richieste onde evitare rilavorazioni. Eliminazione prodotti "non conformi" attraverso i monitoraggi qualitativi in fase di produzione.</p> <p>Monitoraggi e RegISTRAZIONI: Settimanali. Indicatori di prestazione. Registro carico/scarico rifiuti. MUD (Modello Unico di Dichiarazione rifiuti).</p> <p>Azioni previste o proposte: Automazione impianto formulazione con acquisto nuove bilance di processo.</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Inversione del trend dell'indicatore del rifiuto di imballaggio.</p> <p>Responsabile: Direzione di stabilimento.</p> <p>Stato avanzamento (traguardi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, investimento bloccato per dirottare fondi su ripristino reattori di sintesi; • 2008, stanziati 58.000 euro per migliorare fase di miscelazione e formulazione riducendo rilavorazioni; • 2009, stanziati 30.000 euro per migliorare sistema gestione PF in polvere. • Nell'anno 2009, è avviato un programma per il recupero di molte produzioni con imballi non conformi. Ciò farà aumentare le quantità di rifiuti pericolosi. Tale obiettivo è perciò sospeso.
5	Manufatti contenenti amianto	Smaltimento amianto NON SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Mantenimento dello stato delle strutture con eventuale applicazione collanti di fissaggio delle fibre.</p> <p>Monitoraggi e RegISTRAZIONI: Annualmente controllo da parte del responsabile gestione amianto Formazione ed informazione dei lavoratori.</p> <p>Azioni previste o proposte: Piano di riduzione superfici coperte.</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Bonifica delle superfici coperte per un 25% del totale con l'obiettivo di rimanere con 7086mq.</p> <p>Responsabile: Responsabile manutenzione e servizi tecnici.</p> <p>Stato avanzamento (traguardi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, investimento bloccato per dirottare fondi su ripristino reattori di sintesi; • 2008, stanziati 48.000 euro per sostituire 50% della copertura magazzino Ceccoli (800 mq) + parete str.200 (120 mq); • 2009, stanziati 80.000 euro per l'anno 2009 con l'obiettivo di sostituire il restante 50% del magazzino Ceccoli (888mq) + tettoie parcheggio e baracche (800mq) <p>Al 31/12/09 rimangono da bonificare 6840 mq.</p> <p>Il programma verrà portato avanti anche nel 2010 con almeno altre 500mq di tamponature.</p>



N.	Attività	Aspetti Ambientali	Azioni intraprese
6	Fogna acida e bacini di contenimento	Inquinamento suolo e sottosuolo NON SIGNIFICATIVO	<p>Azioni Gestionali: Mantenimento dello stato delle strutture.</p> <p>Monitoraggi e RegISTRAZIONI: Annualmente controllo da parte del responsabile manutenzione come da piano manutenzioni preventive. Rilevazione stato fogna bianca previsto per il 2009.</p> <p>Azioni previste o proposte: Piano di ristrutturazione fogne e bacini.</p> <p>Obiettivi 2007-2009: Mantenimento del livello di sicurezza nei confronti del possibile inquinamento del suolo/sottosuolo.</p> <p>Responsabile: Responsabile manutenzione e servizi tecnici.</p> <p>Stato avanzamento (traguardi):</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2007, investimento per miglioramento protezioni antiacido, per 35.000 euro; • 2008, investimento di 16.000 euro per ripristino canaline; • 2009, stanziati 24.000 euro per l'anno 2009 per rivestimento bacini prima pioggia e rilevazione stato fogna bianca.

Per il triennio 2010 – 2012 si prevede di portare avanti i seguenti temi ambientali:

- 1) mappatura stato fogna bianca
- 2) riduzione amianto dalle tamponature
- 3) riduzione rame ingresso resine
- 4) certificazione energetica palazzina uffici

Un piano particolareggiato verrà stabilito, in accordo con le risorse disponibili, a Dicembre 2009 con pubblicazione sulla Dichiarazione Ambientale 2010.





8.0 LEGISLAZIONE APPLICABILE (NORME DI RIFERIMENTO)

<p>Danno ambientale</p>	<p>L. 8/7/1986, n° 349, mod./int. nell'art. 18 da L. 23/12/2000 n° 388, art.114, comma 1-2; L. 9/12/1998, n° 426; L. 23/12/2000, n° 388; art. 114, co.7-8; L. 23/3/2001, n° 93, art. 9; L. 31/7/2002, n° 179, art. 23; D.M. 25/10/1999, n° 471; L. 23/12/2000, n° 388, art. 114; D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte quarta, titolo V e parte sesta + D.Lgs. 4/08; D.Lgs. 8/11/2006, n°284.</p>	<p>Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale Nuovi interventi in campo ambientale Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale Disposizioni in campo ambientale Disposizioni in materia ambientale Limiti accettabilità suolo/sottosuolo Bonifiche Testo unico leggi ambientali Integrazione al D.Lgs. 152/2006</p>
<p>Impianti industriali, opere, servizi ed infrastrutture: costruzione di nuovi e/o ampliamenti, modifiche, demolizioni</p>	<p>L. 17/8/1942, n°1150; L. 5/11/1971, n°1086; L. 28/1/1977, n°10; L. 25/3/1982, n°94; L. 28/2/1985, n°47; L. 15/5/1997, n°127; D.P.R. 471/98 e D.P.R. 440/2000; D.M. 9/5/2001 e D.P.R. 6/6/2001, n°380; L. 21/12/2001, n°443, art.1, co.6-14; D.Lgs. 22/1/2004, n°42, int. D.Lgs. 24/3/2006, n°156 e D.Lgs. 24/3/2006, n°157; L. 28/5/2004, n°141.</p>	<p>Legge urbanistica Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica Norme per l'edificabilità dei suoli Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n.447, in materia di sportelli unici per gli impianti produttivi Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive Codice dei beni culturali e del paesaggio Proroga dei termini in materia edilizia</p>
<p>Edifici con frequenza dell'uomo per cui è certificata la salubrità</p>	<p>R.D. 27/7/1934, n°1265; L. 17/8/1942, n°1150; L. 5/11/1971, n°1086; L. 28/2/1985, n°47; L. 23/12/1993, n°537; D.P.R. 22/4/1994, n°425; D.P.R. 6/6/2001, n°380.</p>	<p>Testo unico leggi sanitarie Legge urbanistica Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere edilizie Interventi correttivi di finanza pubblica Regolamento recante disciplina dei procedimenti di autorizzazione all'abitabilità, di collaudo statico e di iscrizione al catasto Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia</p>
<p>Attività che rientrano nell'elenco delle industrie insalubri</p>	<p>R.D. 27/7/1934, n° 1265; D.M. 5/9/1994.</p>	<p>Testo unico leggi sanitarie Elenco delle industrie insalubri</p>



<p>Compatibilità ambientale</p>	<p>L. 8/7/1986, n°349; D.P.C.M. 10/8/1988, n°377; D.P.C.M. 27/12/1988; D.P.R. 12/4/1996, int. D.P.C.M. 3/9/1999 e D.P.C.M. 1/9/2000; D.P.R. 2/9/1999, n°348; D.P.R. 12/3/2003, n°120; D.M. 1/4/2004; D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte seconda; D.L. 28/12/2006, n°300. Come modificato da DLgs.8/11/06 e da DLgs.4 del 16/01/09</p>	<p>Istituzione del Ministero dell’ambiente e norme in materia di danno ambientale Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all’art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349 Norme tecniche per la redazione dello studio di impatto ambientale Atto di indirizzo e coordinamento per l’attuazione dell’art.40 comma 1 della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale Norme tecniche per la redazione dello studio di impatto ambientale per alcune categorie Conservazione degli habitat naturali, flora e fauna selvatica Linee guida per l’utilizzo di sistemi innovativi nel VIA Procedure per la VAS, la VIA e l’AIA (IPPC)</p>
<p>Impianti ed attività soggette al controllo di VVF</p>	<p>D.P.R. 547/1955; D.P.R. 689/1959 mod. da D.M. 16/2/1982; D.Lgs. 626/1994; D.P.R. 12/1/1998, n°37; D.M. 10/3/1998; D.M. 4/5/1998; D.M. 19/3/2001; D.M. 9/5/2007. D.M. 22/10/07</p>	<p>Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro Modalità di presentazione delle istanze, di stesura dei progetti, Relazioni Tecniche e Fac-Simili istanze Procedure di prevenzione incendi relative ad attività a rischio di incidente rilevante Direttive per l’attuazione dell’approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio Gruppi elettrogeni</p>
<p>Impianti che generano emissioni in aria</p>	<p>D.M. 21/12/1995; D.M. 25/8/2000; D.P.R. 26/10/2001, n°416; D.M. 17/3/2003; D.Lgs. 21/5/2004, n°171; D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte quinta, artt. 269, 271 e 272 e parte III di All. I e parte III e parte IV di All. III; D.Lgs. 8/11/2006, n°284 e DLgs.4/08 Regolamento CE842/06</p>	<p>Disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti Regolamento tassa emissioni Nuovi libretti di impianto/centrale per impianti termici Limiti nazionali di emissione per alcuni inquinanti atmosferici Norme in materia di tutela dell’aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera Integrazioni al D.Lgs. 152/2006 Norme per la gestione gas fluorurati ad effetto serra</p>



<p>Impianti che generano scarichi idrici</p>	<p>DIR 27/5/2004</p> <p>D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte terza come corretto dal D.Lgs.284/06 e D.Lgs.4/08 Vedi anche Leggi Regionali</p>	<p>Interpretazione delle norme relative agli standard di qualità nell'ambiente acquatico per sostanze pericolose Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche</p>
<p>Impianti che generano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</p>	<p>L. 9/12/1998, n° 426; D.M. 1/4/1998, n° 148; Circ. Min. 4/8/1998 n° GAB/DEC/8/12/1998;</p> <p>Decisione Comunitaria 2000/532/CE e modifiche; Direttiva Min. Amb. 9/4/2002; L. 8/8/2002, n°a1 178; DM 02/05/06 D.P.C.M. 24/12/2002 e rettifica D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte quarta. + D.Lgs.4/08</p>	<p>Nuovi interventi in campo ambientale Registro carico/scarico Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati Nuovo catalogo europeo rifiuti CER 2002</p> <p>Nuovo catalogo europeo rifiuti CER 2002 Interpretazione autentica di rifiuto Istituzione elenco rifiuti Nuovo MUD Norme in materia di tutela dell'aria e di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati</p>
<p>Deposito temporaneo rifiuti</p>	<p>D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte quarta. + D.Lgs.4/08 D.M. 29/7/2004, n° 248; D.Lgs. 4/08.</p>	<p>Norme in materia di tutela dell'aria e di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Regolamento relativo alla determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto</p>
<p>Conferimento di rifiuti/trasporto rifiuti</p>	<p>L. 9/12/1998, n°1 426; D.M. 1/4/1998, n° 145; D.M. 28/4/1998, n°1 406 e s.m.i.; Delibere varie; D.M. 5/2/1998; Circ. Min. 4/8/1998 n° GAB/DEC/8/12/1998;</p> <p>D.M. 5/2/1998 D.M. 4/8/1998, n° 372; D.M. 3/9/1998, n° 370 D.M. 12/6/2002, n° 161; 1013/2006/CE D.M. 3/7/2003, n° 194 D.M. 02/05/06 D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte quarta. + D.Lgs.4/08</p>	<p>Nuovi interventi in campo ambientale Formulario Albo dei Gestori Criteri di iscrizione agli Albi Garanzie finanziarie iscrizione agli Albi Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati Recupero rifiuti non pericolosi con procedura semplificata Catasto rifiuti Garanzie finanziarie spedizione rifiuti Recupero rifiuti pericolosi con procedura semplificata Trasporti transfrontalieri rifiuti Pile ed accumulatori contenenti sostanze pericolose Modelli registri carico/scarico Norme in materia di tutela dell'aria e di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Semplificazione per cartucce e toner da stampante</p>



Attività di gestione dei rifiuti ed impianti di recupero	D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte quarta + D.Lgs. 4/08.	Norme in materia di tutela dell'aria e di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
Oli usati	D.Lgs. 95/1992; D.M. 16/5/1996, n°392; L. 27/2/2002, n°16, art.7; D.M. 5/4/2004; D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte quarta, art.236 e 264	Oli usati Norme tecniche per l'eliminazione degli oli usati Contributo riciclaggio e risanamento ambientale Statuto Consorzio obbligatorio oli usati Norme in materia di tutela dell'aria e di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
Attività industriali che rientrano nella normativa sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti	D.Lgs. 17/8/1999, n°334, D.M. 16/3/1998; D.M. 9/8/2000; D.M. 9/8/2000; D.M. 19/3/2001; D.M. 9/5/2001; D.P.C.M. 25/2/2005; D.Lgs. 21/9/2005, n°238. Circolare DCPST/A4/RS/1008	Attuazione direttiva 96/82/CE ("Seveso 2"). Modalità di informazione/addestramento lavoratori "in situ" Linee guida sistema di gestione sicurezza Modifiche, aggravio del preesistente livello di rischio Procedure di prevenzione incendi Pianificazione urbanistica e stabilimenti a rischio rilevante Linee guida per la stesura del piano di emergenza esterno Attuazione direttiva 2003/105/CE ("Seveso 3") Procedure di prevenzione incendi in caso di modifiche in attività '88 a rischio di incidente rilevante
Impianti ed infrastrutture con emissioni sonore	D.P.C.M. 1/3/1991; L. 26/10/1995, n°447; D.M. 11/12/1996; D.P.C.M. 14/11/1997; D.M. 16/3/1998; D.M. 31/3/1998; D.Lgs. 4/9/2002, n°262; D.Lgs. 19/8/2005, n°194; D.Lgs. 10/4/2006, n°195.	Limiti massimi di esposizione ambiente abitativo/esterno Legge quadro inquinamento acustico Applicazione criterio differenziale per impianti a ciclo produttivo continuo Valore limite Tecniche di rilevamento e di misurazione Requisiti per tecnico competente in acustica Emissione acustica di macchine destinate a funzionare all'aperto Attuazione direttiva 2002/49/CE Attuazione direttiva 2003/10/CE (abrogazione Capo IV D.Lgs. 277/1991)



<p>Sostanze e preparati pericolosi: classificazione, etichettatura, imballaggio</p>	<p>D.Lgs. 30/2/1997, n°52, mod. ed integr. D.Lgs. 25/2/1998, n°90; D.M. 4/4/1997; D.Lgs. 14/3/2003, n°65; D.Lgs. 22/5/1999, n°174;</p> <p>D.M. 10/1/2002;</p> <p>D.M. 10/5/2004;</p> <p>D.M. 14/6/2002, che modifica il</p> <p>D.M. 28/4/1997 e successive modifiche e rettifiche (D.M. 10/9/1998, D.M. 7/7/1999, D.M. 10/4/2000, D.M. 26/1/2001, D.M. 11/4/2001, D.M. 12/12/2002, D.M. 9/1/2003, D.M. 7/9/2002); D.M. 12/12/2002; D.M. 9/1/2003; D.M. 7/9/2002; D.M. 28/2/2006; Regolamento CE/1907/2006 DM 09/03/07 DM 03/04/07</p>	<p>Attuazione direttiva 92/32/CE</p> <p>Scheda di sicurezza Estensione ai prodotti fitosanitari dal 30/7/2004 Sanzioni violazione mancata comunicazione informazioni Restrizione all'immissione sul mercato/uso di sostanze/preparati pericolosi Restrizione all'immissione sul mercato/uso di nonilfenolo XXVIII adeguamento classificazione sostanze pericolose Schede di sicurezza</p> <p>Termini Aggiunta frase R68 – possibilità di effetti irreversibili Scheda di sicurezza sostanze e preparati XXIX adeguamento classificazione sostanze pericolose Regolamento REACH Adeguamento sostanze cancerogene Etichettatura preparati pericolosi</p>
<p>Trasporto merci pericolose</p>	<p>D.Lgs. 4/2/2000, n°40; D.M. 6/6/2000; D.M. 4/7/2000; D.M. 21/12/2001; L. 21/12/2001; D.M. 20/6/2003; D.M. 26/6/2003; D.M. 2/9/2003;</p> <p>D.M. 10/6/2004;</p> <p>D.M. 10/6/2004, che mod. il D.M.15/5/1997;</p> <p>D.M. 10/6/2004;</p> <p>D.M. 6/5/2005; D.M. 2/8/2005;</p> <p>D.M. 23/9/2005;</p> <p>D.M. 19/9/2005; D.Lgs. 21/11/2005, n°286; D.M. 1/2/2006;</p> <p>D.M. 6/10/2006;</p> <p>D.M. 3/01/2007.</p>	<p>Consulente sicurezza trasporti Norme attuative del D.Lgs. 4/2/2000 Imprese esenti consulente sicurezza trasporti Traduzione norme ADR in italiano Procedure controlli su strada ADR 03 – recepimento direttiva 2003/28/CE Ferrovie: RID 03 recepimento direttiva 2003/29/CE Traduzione in italiano del testo dell'accordo europeo di cui all D.M. 20/6/2003 Certificati di formazione professionale e consulenti sicurezza trasporti Attuazione direttiva 96/86/CE rilascio certificati formazione professionale conducenti Procedure approvazione imballaggi, GIR e grandi imballaggi Controllo trasporto su strada merci pericolose Quinto emendamento direttiva 94/55/CE trasporto merci pericolose su strada Traduzione in italiano allegati A e B ADR versione 2005 Procedure approvazione cisterne Riassetto normativo attività autotrasportatore Modelli contrattuali in attuazione art.6 co.2 D.Lgs. 286/05 Formazione professionale conducenti veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose su strada (rif. Dirett. 94/55/CE) Attuazione direttiva 2006/89/CE (6° emendamento ADR).</p>

Risparmio energetico	<p>L. 9/1/1991, n°10;</p> <p>D.P.R. 26/8/1993, n°412; D.P.R. 6/6/2001, n°380; D.M. 17/3/2003;</p> <p>D.M. 20/7/2004;</p> <p>D.M. 23/8/2004; D.M. 27/7/2005;</p> <p>D.Lgs. 19/8/2005, n°192;</p> <p>D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte quinta.</p>	<p>Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale Esercizio e manutenzione impianti termici TU edilizia Aggiornamento allegati F e G al D.P.R. 26/8/1993, n°412 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico Riordino del settore energetico Norma concernente il regolamento d'attuazione della legge 9/1/1991, n.10 (articolo 4, commi 1 e 2) Attuazione direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia Norme in tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera</p>
Risorse idriche	<p>R.D. 11/12/1933, n°1775;</p> <p>L. 10/5/1976, n°319 e mod.; D.Lgs. 12/7/1993, n°275 e mod.;</p> <p>L. 5/1/1994, n°36; D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte terza; Come modificato da D.Lgs.284/06 e D.Lgs.4/08</p>	<p>Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento Riordino in materia di concessione di acque pubbliche Disposizioni in materia di risorse idriche Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento</p>
Amianto	<p>D.P.R. 24/5/1988, n°215;</p> <p>L. 27/3/1992, n°257, mod. L. 24/4/1998, n°128, art.16, e L. 9/12/1998, n°426, art.4; D.P.R. 8/8/1994; D.M. 6/9/1994; D.M. 14/5/1996; Deliberazione Albo Naz. Gest. Rif. 1/2/2000;</p> <p>D.M. 13/3/2003; D.M. 18/3/2003, n°101; Deliberazione Albo Naz. Gest. Rif. 30/3/2004;</p> <p>Deliberazione Albo Naz. Gest. Rif. 30/3/2004;</p> <p>D.M. 14/12/2004;</p> <p>D.Lgs. 25/7/2006, n°257;</p> <p>D.Lgs. 3/4/2006, n°152 – parte quarta.</p>	<p>Restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto Piani di bonifica Norme di applicazione L. 27/3/1992, n°257 Bonifica amianto: normative/metodologie Iscrizione all'Albo nella categoria 10 – bonifica dei beni contenenti amianto Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica Mappatura siti con presenza di amianto Criteri per iscrizione all'Albo nella categoria 10 – bonifica dei beni contenenti amianto Modulistica iscrizione all'Albo nella categoria 10 – bonifica dei beni contenenti amianto Divieto di installazione di materiali contenenti amianto Attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro Norme in materia ambientale: gestione dei rifiuti</p>
Controllo integrato dell'inquinamento	<p>Comunicazione 2002/C 12/04; D.M. 23/11/2001, mod. D.M. 26/4/2002;</p> <p>Circolare Min. Amb. 13/7/2004; D.Lgs. 18/2/2005, n°59;</p> <p>D.Lgs. 3/4/2006, n°152, art.34.</p>	<p>Migliori tecniche disponibili Modalità comunicazione dati identificativi ed emissioni Interpretazione All. I al D.Lgs. 372/1999 Recepimento integrale della direttiva IPPC 96/61/CE, mod. direttiva 2003/35/CE e direttiva 2003/87/CE Norme in materia ambientale</p>



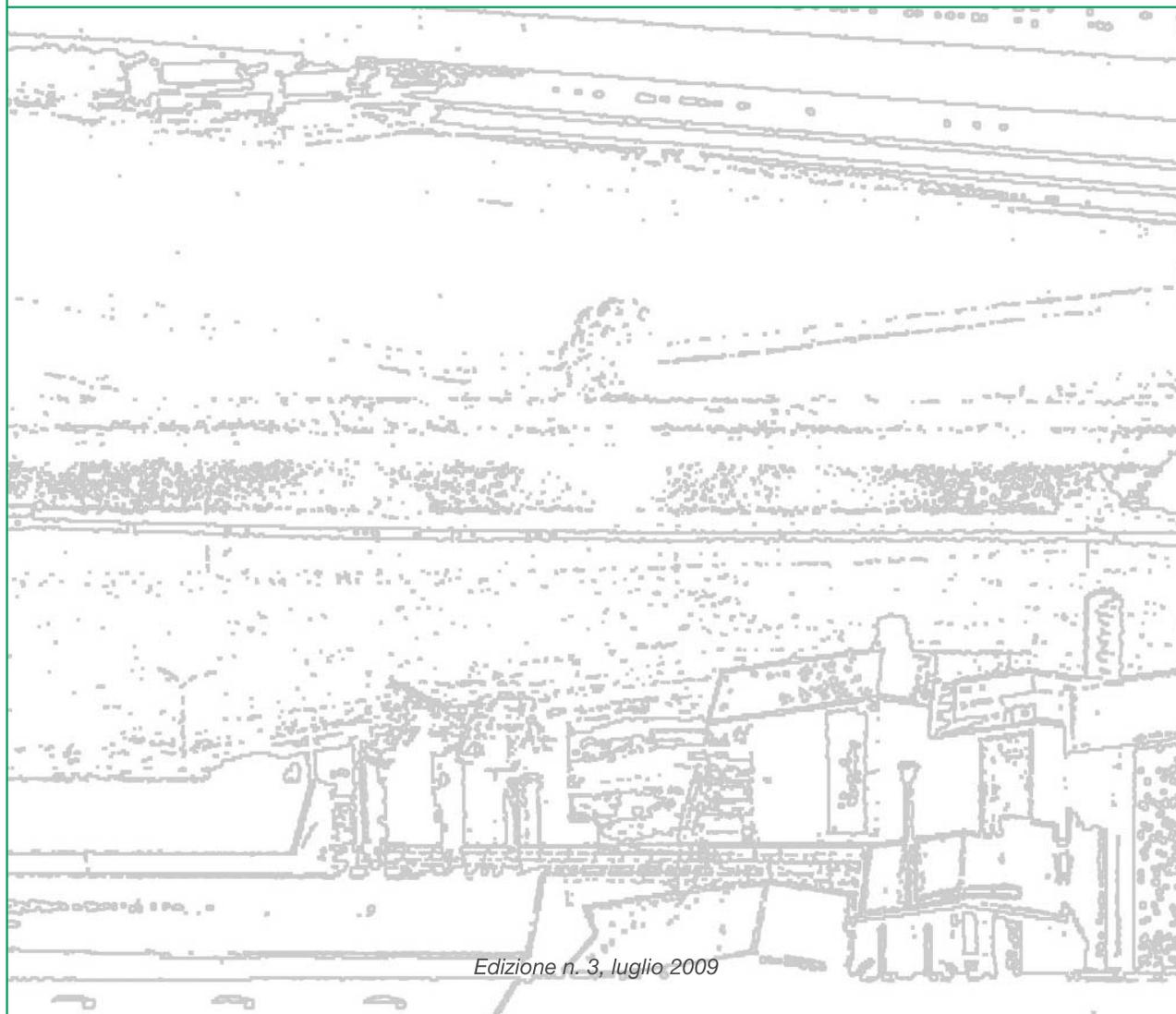
Siti inquinati	<p>D.Lgs. 8/11/1997, n° 389;</p> <p>L. 9/12/1998, n° 426; L. 23/12/2000, n° 388; art. 114, co.7-8; L. 23/3/2001, n° 93, art. 9; D.M. 25/10/1999, n°471, mod. da D.M. 2/5/2005; L. 28/7/2000, n°224; D.M. 18/9/2001, n°468;</p> <p>D.M. 21/3/2005;</p> <p>D.M.A. 5/7/2005;</p> <p>D.Lgs. 3/4/2006, n° 152 – parte quarta, titolo V; D.Lgs. 8/11/2006, n°284; D.Lgs. 4/08.</p>	<p>Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22</p> <p>Nuovi interventi in campo ambientale</p> <p>Disinquinamento, bonifica e ripristino ambientale</p> <p>Disposizioni in campo ambientale</p> <p>Bonifica di siti contaminati</p> <p>Differimento termini di bonifica</p> <p>Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale</p> <p>Approvazione metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo</p> <p>Garanzie finanziarie da parte di imprese per la bonifica dei siti</p> <p>Testo unico leggi ambientali</p> <p>Integrazione al D.Lgs. 152/2006</p> <p>Integrazione al D.Lgs. 152/2006</p>
Sostanze che impoveriscono lo strato di Ozono Atmosferico	<p>Regolamento CE 2037/2000</p> <p>DPR 147 del 15/02/06</p>	<p>Eliminazione graduale CFC, HCFC; ecc.</p> <p>Modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia dell'ozono di cui al regolamento CE 2037/2000</p>
Inquinamento Elettromagnetico	<p>DPCM 08/07/2003</p>	<p>Limiti esposizione campi elettromagnetici a bassa ed alta frequenza</p>
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	<p>D.Lgs. 81/08; D.M. 10/03/98; D.M. 15/07/03; D.Lgs. 277/91; D.M. 37/08; DPR 462/02; DPR 459/99.</p>	<p>Testo unico</p> <p>Addetti squadra emergenza</p> <p>Addetti pronto soccorso</p> <p>Esposizione al rumore</p> <p>Conformità impianti tecnologici</p> <p>Scariche atmosferiche e messa a terra</p> <p>Recepimento "Direttiva macchine"</p>
Produzione fitosanitari	<p>R.D. 27/07/1934 n.1265 art.216; DPR 27/07/1968 n.1255; D.Lgs 194 17/03/1995;</p> <p>Circ. Ministro Sanità 10 giugno 1995 n.17.</p>	<p>T.U. leggi sanitarie</p> <p>Produzione fitosanitari</p> <p>Attuazione della dir. 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari</p> <p>Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari</p>
Regione Veneto	<p>Legge Regionale n.33 16/04/1985; Deliberaz della Giunta n.4313 21/09/1993;</p> <p>Legge Regionale n.14 07/05/1996;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.1792 19/05/1998 (come modif dalla DGR .1200 30/04/2003); Deliberaz della Giunta n.2528 14/07/1999;</p> <p>Legge Regionale n.3 21/01/2000; Deliberaz della Giunta n.1794 05/07/2002;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.1997 25/06/2004;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.1942 25/06/2004;</p>	<p>Norme per la tutela dell'ambiente</p> <p>Criteri orientativi relativi ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e all'ambiente esterno</p> <p>Modifiche alla LR 33 16/04/1985 e succ mod ed alla LR n.62 31/10/1994 e succ mod</p> <p>Primi indirizzi operativi per applicazione procedure semplificate di recupero</p> <p>Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e recupero rifiuti</p> <p>Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti</p> <p>Nuovo catalogo dei rifiuti (CER 2002) integrazioni e chiarimenti alla DGR n.3876 31/12/2001</p> <p>L.R. 13/04/2001 n.11, art.83: modifiche al tariffario dei canoni di concessione del demanio idrico di cui alla DGR n.1895 24/06/2003</p> <p>L.R. 59/1997 e D.Lgs.112/98 Disposizioni in materia di concessioni di derivazione d'acqua.</p> <p>Variatione alcuni canoni minimi e delle spese d'istruttoria</p>

	<p>Deliberaz della Giunta n.1041 11/04/2006;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.91 23/01/2007;</p> <p>Legge Regionale n.26 16/08/2007;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.668 del 20/03/2007;</p> <p>Deliberaz della Giunta n.80 11/09/2007.</p>	<p>Controlli igienico-sanitari in attuazione del 852/2004/CE (eliminazione autorizzazione sanitaria con introduzione DIA)</p> <p>Rif. D.Lgs. 152 03/04/2006: criteri applicativi sanzioni in merito accertamento illeciti amministrativi in materia di tutela delle acque</p> <p>Modifiche alla LR 33 16/04/1985 ai fini dell'attuazione del D.Lgs. n.59 18/02/2005 (autorità competente per rilascio AIA)</p> <p>Indirizzi operativi, modulistica, calendari per le presentazioni delle denunce da parte dei gestori di impianti soggetti ad AIA</p> <p>Ulteriori chiarimenti in merito alla presentazione delle domande di AIA (ove BAT disponibili termine 31/10/08)</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



9.0 TERMINI E DEFINIZIONI

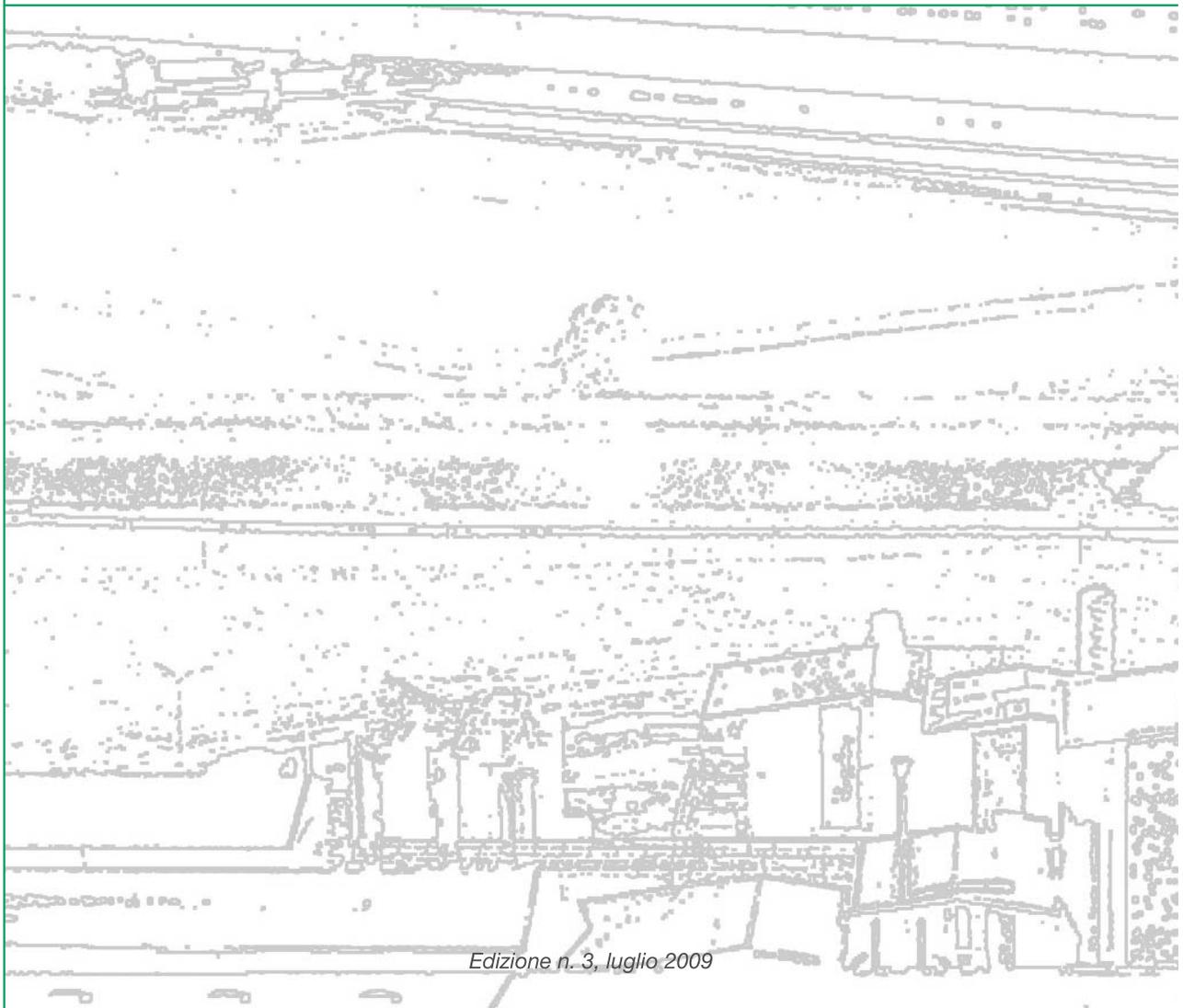
Ambiente	Area circostante al luogo in cui opera l'organizzazione comprendente aria, acqua, terreni, risorse naturali, flora, fauna, persone e loro interazioni (in questo contesto l'area circostante si estende dall'interno dell'organizzazione al sistema globale).
Analisi ambientale iniziale	Esauriente analisi iniziale dei problemi, dell'impatto e delle prestazioni ambientali connesse all'attività di un'organizzazione.
Aspetto ambientale	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente. Un aspetto ambientale significativo (AAS) è un aspetto ambientale che determina un impatto ambientale significativo.
Audit del sistema di gestione ambientale	Processo di verifica sistematico e documentato per conoscere e valutare, con evidenza oggettiva, se il sistema di gestione ambientale di un'organizzazione è conforme ai criteri definiti dall'organizzazione stessa per l'audit del sistema di gestione ambientale e per comunicare i risultati di questo processo alla direzione.
HSE	Health & Safety Environment (salute sicurezza e ambiente).
Impatto ambientale	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.
Incidente rilevante	Evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno Stabilimento e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e/o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello Stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.



Miglioramento continuo	Processo di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti nella prestazione ambientale complessiva in accordo con la politica ambientale dell'organizzazione.
NACE	Sistema di classificazione delle attività economiche nella Comunità Europea stabilito nel regolamento CEE 3037/90.
Norma UNI EN ISO 9001:2000	Sistemi di Gestione per la Qualità. Requisiti.
Norma UNI EN ISO 14001:2004	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso.
Obiettivo ambientale	Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove è possibile.
Parti interessate	Individui o gruppi di individui, interessati o influenzati dalle prestazioni ambientali dell'organizzazione.
Politica ambientale	Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi.

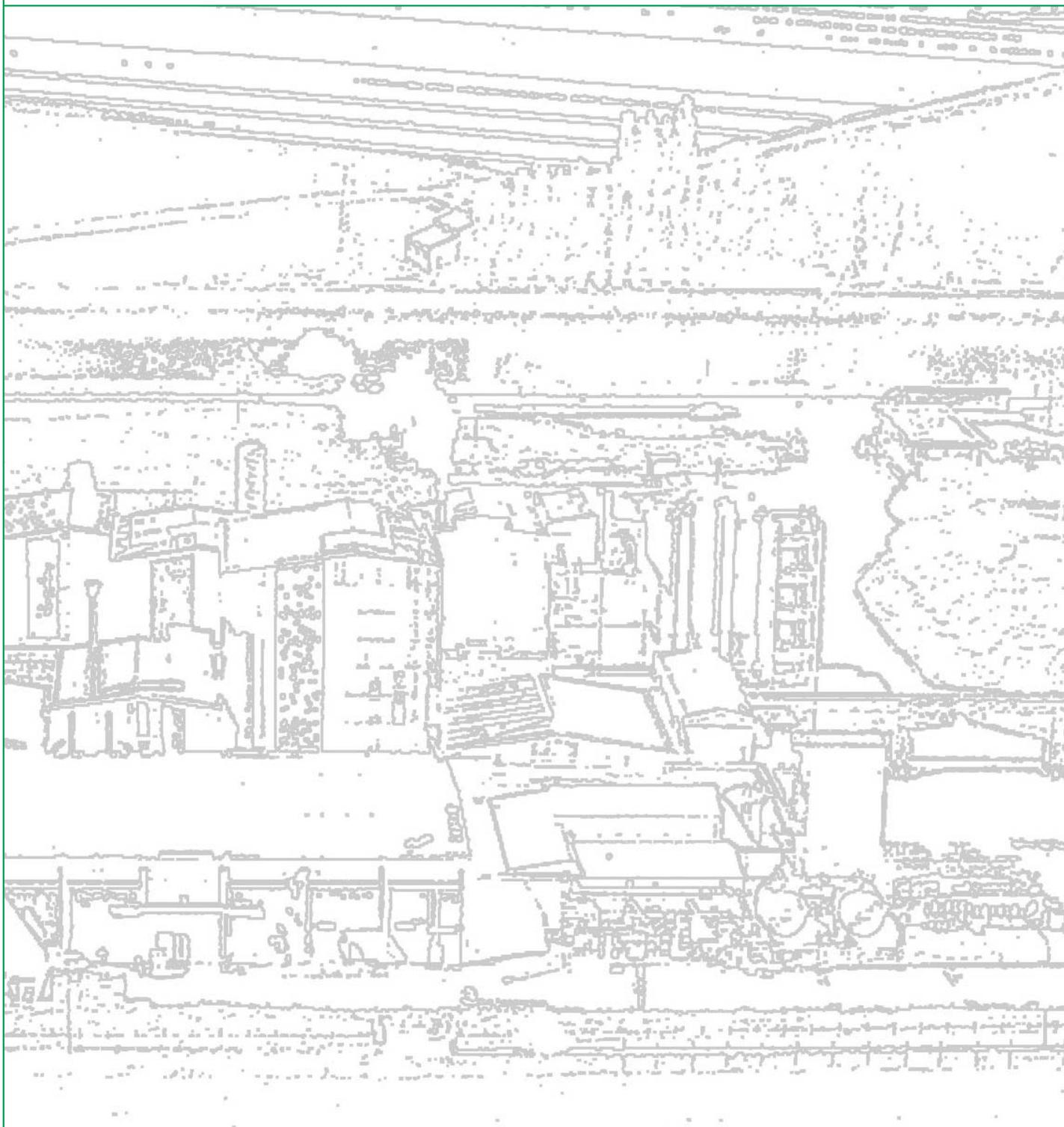


Prestazioni ambientali	Risultati misurabili del sistema di gestione, legati al controllo, da parte di un'organizzazione, degli aspetti ambientali basati su obiettivi e politica ambientale.
Prevenzione dell'inquinamento	Uso di processi, prassi, materiali o prodotti per evitare, ridurre o tenere sotto controllo l'inquinamento, compresi il riciclaggio, il trattamento, i cambiamenti di processo, i sistemi di controllo, l'utilizzazione efficiente delle risorse e la sostituzione dei materiali. I potenziali benefici della prevenzione includono la riduzione dell'impatto ambientale negativo, una migliore efficienza e una riduzione dei costi.
Regolamento EMAS	Regolamento EMAS n.761/2001 – Regolamento della Comunità Europea sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema volontario di ecogestione e audit.
S.G.A. (Sistema di gestione ambientale)	La parte del sistema di gestione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale.
Traguardo ambientale	Dettagliata richiesta di prestazione, possibilmente quantificata, riferita a una parte o all'insieme di un'organizzazione, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare per raggiungere questi obiettivi.
HACCP	"Hazard Analysis Critical Control Point" sistema di autocontrollo per valutare e stimare pericoli e rischi e stabilire misure di controllo in ambito alimentare.
IPPC	Acronimo del termine inglese "Integrated Pollution Prevention and Control", normativa che definisce le modalità di comunicazione alle autorità preposte dei dati relativi a tutti gli effluenti.



ACGIH	“American Conference of Industrial Hygienists”: Agenzia Governativa Americana degli Igienisti Industriali che definisce i limiti di esposizione in ambiente di lavoro per sostanze chimiche ed agenti fisici.
WG	Abbreviazione del termine inglese “Wettable Granules”, in italiano “Granuli Idrodispersibili” per indicare un tipo di formulazione solida di agrofarmaci.
TLV-C	Threshold Limit Value-Ceiling: Valore limite di soglia in ambiente di lavoro che non può essere superato.
Responsible Care	Programma di adesione volontaria dell’ industria chimica mondiale volto alla promozione del miglioramento continuo delle prestazioni nel settore della Salute della Sicurezza e dell’Ambiente.
Stakeholder	“Portatore di interessi”: persona o gruppo portatore di interesse nelle prestazioni o nel successo di una organizzazione come l’impresa. Ad esempio: clienti, proprietari/azionisti/soci, dipendenti, fornitori, concorrenti, banche, sindacati, collettività, amministrazione pubblica.
Indice di Gravità	Numero di giornate di lavoro perse a causa di infortunio, diviso per il numero di ore lavorate e moltiplicate per mille.
Indice di Frequenza	Numero di infortuni annuali, diviso il numero di ore lavorate e moltiplicato per un milione.







Isagro S.p.A.

Centro Uffici San Siro
Via Caldera, 21
20153 Milano
www.isagro.com